IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 16. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Venerdì, 17 Gennaio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Massaua, 16, *(Adnaguma* 14). — Notizie recate dagli informatori confermano che l'attacco di lunedì è stato brillantemente respinto dal T. colonnello Galliano, che ha vigorosamente cannoneggiato le bande scioane fuggiasche.

E' in formazione un convoglio di viveri, che partirà presto e sarà seguito da altri convogli. Questo primo convoglio trasporterà viveri per cinque giorni. Tutto è pronto per un movimento in avanti.

Le nostre avanguardie occupano ottime posizioni, che hanno fortificato con trincee ed altre opere di carattere passeggiero.

Il morale delle truppe è elevatissimo.

Del Valle.

Da Macallè le notizie si arrestano alla giornata del 12 e sostanzialmente sono le stesse, comunicate ieri dal governo.

Importante la notizia della formazione di convogli viveri, la quale preludia ad una prossima ripresa offensiva, che, forse, in questo momento, è iniziata.

In ogni modo non crediamo che un principio di un'azione realmente risolutiva si potrà avere prima di altri cinque o sei giorni, come abbiamo detto in altra parte del giornale.

Le nostre perdite a Makallè
dal 7 all'11.

GIORNO	Morti		Feriti		Totale	
	Italiani	Ascari	Italiani	Ascari	Italiani	Ascari
7	2	4	»	3	2	7
8	1	3	4	9	5	12
9	1	»	2	4	3	4
11	5	2	34	1	39	3
Totali	9	9	40	17	49	26

Mancano notizie sulle perdite del combattimento del dì 13.

In rapporto al numero effettivo, le perdite percentuali di italiani sono di gran lunga maggiori a quelle degli indigeni.

Corrispondono al 15 per cento di morti ed al 100 per cento di feriti. Le perdite degli ascari sono appunto dell'1 per cento di morti e dell'1,90 di feriti.

(DISPACCIO DELLA NOTTE)

Massaua, 16. — Il generale Baratieri telegrafa che le notizie del campo nemico confermano che lunedì numerosi stormi di scioani attaccarono fino a mezzodì Macallè: che furono respinti con gravi perdite e che gli italiani avrebbero potuto attingere acqua.

Martedì non vi fu alcun attacco.

Menelik ordinò di cessare le razzie, ma senza di esse gli scioani soffrirebbero la fame.

Ad Axum finora non è comparso alcun nemico ed Adua ne fu abbandonata.

Menelik lasciò tornare dodici prigionieri di Amba Alagi.

Cannoni a... tiro rapido

All'*Italia Militare*, che aveva, con la parola di un suo corrispondente, domandato che in Africa si mandassero cannoni a tiro rapido Hotchkiss ecc., per dotti di quello scrittore, sono di grande efficacia morale sulle masse, il T. Colonnello Albano della nostra artiglieria manda una lettera, dalla quale stacchiamo il seguente brano, che conferma con l'autorità dell'uomo tecnico, quanto noi, prima d'oggi, abbiamo, alla nostra volta, espresso in queste colonne sulle qualità offensive e balistiche di cotesti strombazzati cannoni:

" I cannoni - battezzati pomposamente a tiro rapido dagli inventori, ed in realtà a tiro niente più rapido dei cannoni ordinari - sono conosciuti e conoscitissimi nel nostro esercito, dove l'artiglieria li esperimentò lungamente e largamente in tutte le loro varietà. Ma il risultato di questa esperienza fu la cognizione profonda, che può poter asserire, in tutti gli artiglieri italiani - che il cannone cosidetto a tiro rapido, rappresenta sotto tutti gli aspetti un'artiglieria di gran lunga inferiore a quella ordinaria degnissima, armarne le nostre batterie in Africa proprio quando l'artiglieria deve essere adoperata contro nemici che non hanno per buna, sarebbe il più deplorevole degli errori che si possono commettere.

" Il cannone sedicente a tiro rapido, purchè di un calibro alquanto considerevole - non anno di *campo* e *da centimetri* - può avere qualche utilità in talune circostanze della guerra d'assedio; ma dalla guerra campale deve essere bandito; perchè non *atto al tiro a shrapnel, dirò anche* al tiro che solo riesce veramente efficace contro i bersagli animati; perchè ha poca esattezza, gittata molto limitata, e di rapido non ha altro che il nome.

" Il cannone a tiro rapido è poi un'arma assai complicata e delicata, ed anche perciò poco adatta in regioni nelle quali mancano, o scarseggiano i mezzi di riparazione, i laboratori, le officine meccaniche.

" Con tutt'ciò, riconosco che se è possibile discutere ancora sull'utilità di queste armi, ciò debba accadere quando si tratta di nemici come quelli che abbiamo di fronte nell'Etiopia. Ma siccome anche quì il principio della forza conserva se quello *a tiro rapido* tutti i suoi vantaggi dell'azione a distanza, della semplicità e della maggiore efficacia, così la conclusione non può essere che quella: lasciamo che Menelik si diverta coi suoi cannoni di Hotchkiss; finchè possiamo mandiamo laggiù cannoni ordinari, mandiamone molti e adoperiamo i nostri ufficiali e truppe proprio avremo cannoni disponibile, ma allora soltanto, ricorriamo ai cannoni a tiro rapido. Si sa che in mancanza di cavalli...

In ogni modo, aggiungeremo noi per finire, anche il nostro corpo di polizione è stato provveduto di due batterie di cannoni Hotchkiss da 42 mill., sebbene sia debito che il generale Baratieri abbia a servirsene in aperta campagna e non preferisca impiegarli per l'armamento delle fortificazioni.

La politica del temporeggiare

Un notevolissimo articolo è apparso nell'*Opinione* di ieri, che lo dice scritto da persona competente in cose militari, la quale conosce a fondo l'Eritrea.

Questo articolo farebbero bene a leggere e meditare tutti quegli impazienti, che da otto giorni si affannano ad inventare movimenti, che *non sono avvenuti e che non possono avvenire* a commuovere l'opinione pubblica, già tanto eccitata da legittime ansie patriottiche, con la notizia di fatti d'arme combattuti attorno a Macallè, che, nella più favorevole delle ipotesi non potranno accadere prima di altri cinque o sei giorni.

Se tutti i giornali parlassero il linguaggio calmo e riflessivo, che ha parlato lo scrittore dell'ultimo dell'*Opinione*, nella di cui mente non hanno trovato posto, nè sentimentalismi morbosi, nè passioni e preoccupazioni politiche, ne guadagnerebbe qu-lla causa, che sta a cuore di tutti gli italiani e più ancora ne guadagnerebbe il credito del paese.

Ragioni di spazio non ci consentono di riprodurre nelle nostre colonne l'importante scritto nella sua integrità. Ne omettiamo perciò tutta la parte, nella quale sono esposte, con molto corredo di cognizioni e di dati tecnici, le difficoltà ed i pericoli di una marcia in avanti, che non sia stata studiata in tutti i suoi più minuti dettagli e logisticamente preparata in tutti i suoi molteplici bisogni, e ne diamo la chiusa, che collima a punto con la tesi, agli impazienti ed ai superficiali osservatori parsa *pessimista*, che noi, sfrondando i palpiti impetuosi del cuore per ascoltare soltanto la voce fredda della ragione, abbiamo posta non appena si ebbe notizia dell'investimento di Macallè e che abbiamo di poi difesa solo, o quasi, nel campo della stampa.

Ogni giorno che passa è un vantaggio per il generale Baratieri ed un danno per il nemico, abbiamo sempre detto noi e ripete con maggiore autorità lo scrittore dell'*Opinione*, al quale lasciamo la parola, perchè cresce la nostra potenza di azione e quella del Negus tende a sfasciarsi.

" Se il generale Baratieri — conclude lo scrittore, *da!* quale abbiamo preso le mosse — si troverà nel caso e no avrà il destro di dare un colpo offensivo, sarà ben dato e preghiamo Dio che riesca. Ma se le circostanze fossero tali che questo destro non gli si offrisse, noi, parmi, possiamo essere abbastanza tranquilli, che la dilazione è probabilmente quasi tutta a vantaggio nostro.

" Gli abissini temono l'attacco dei forti, nè monto atti a farlo: Saati nel '85 e nel '87, ed eroicamente Macallè, ora, lo provano. Essi sono fatti (e lo dicono) pel combattimento in campo aperto: a questo cercano di attirarci e più presto che sia possibile: è evidente interesse loro.

" Ora Adigrat è ben fortificata, munita di pezzi d'artiglieria anche da 9: si potrebbero perfezionare queste fortificazioni (e lo si fa certo), munirle di altri 30 pezzi di artiglieria quali noi ora vi portiamo colà. E là vi è un presidio che può salire a 15 o 16 mila uomini.

" Si potrebbe, parmi, aspettare che il negus ci attaccasse.

" La sua potenza s'infrangerebbe, io credo, contro una muraglia di ferro, come già quella di re Giovanni a Saati. Alla frattura succederebbe, come allora, la fuga: non altro che una forza.

" Allora sarebbe venuto il momento di prendere la controffensiva e spingere avanti con successo la guerra.

" Io non dico che ciò nascerà: dico che ciò è più probabile, e credo sarebbe da augurarsi che tale soluzione nascesse.

" Ma: e il presidio di Macallè?

" Ma volete accorrere a salvarlo con tutte le forze?

" Esse non sono pronte, arrischiano di arrivar troppo tardi, e si gioca la vittoria finale contro un successo generoso, ma parziale.

" Volete accorrere con poche?

" Le esponete ad una sconfitta.

" Il sangue alla guerra si pesa: se posto sulla bilancia, quello del presidio di Macallè, essa trabocchi dalla parte dei vantaggi o dei minori danni che risultano dal suo sacrificio, voglia Iddio che il pr sidio tenga ancora qualche giorno, poi abbiamo pur l'animo preparato ad una ecatombe.

" In legge della guerra è la forza, non il sentimento!

" Ma un popolo che scrivesse nella sua storia e in pochi giorni, accanto ad amba Alagi un Macallè ad esso eguale (diciamolo senza spavalderia) e un popolo che può sperare nel suo avvenire.

" Esso però dovrebbe e dovrà ricordare che se in tali fatti l'intelletto sarà stato solo italiano, rispetto al sangue, il sangue italiano sarà pesato a libbre ed il nero a tonnellate „.

Politica e Diplomazia

Pietroburgo, 15. — Lo Czar ha ricevuto il consigliere Kartsow, ministro residente di Russia presso la Santa Sede.

Pietroburgo, 16. — Si dice che lo Czar abbia intenzione di nominare Governatore generale del Caucaso il principe Alessandro Petrovitch di Oldenburgo.

L'attuale Governatore, conte Schermetiew, che tiene il posto dal 1890, sarebbe nominato Consigliere di Stato.

Berlino, 16. — Il granduca e la granduchessa d'Assia sono attesi qui il 27 per il genetliaco dell'imperatore.

Pietroburgo. — Si annuncia che Wong Chi Chung, che fu già incaricato di una missione speciale a Pietroburgo, è stato nominato ambasciatore straordinario in Russia per l'occasione della prossima incoronazione dello Czar a Mosca.

Berlino, 16. — Le due imperatrici hanno visitato la principessa Matilde Radzwill in occasione del suo 90.o compleanno e le hanno donato magnifici fiori. Anche l'imperatore si è recato dalla madre del suo amabile compagno. Tutti i principi e le principesse tedesche hanno inviato fiori e telegrammi di congratulazione alla vecchia dama.

— L'ambasciatore Francesco Giuseppe, che è proprietario del 16° reggimento degli ussari tedeschi, ha mandato a quel reggimento un telegramma di congratulazioni commendo Pergine ch'ondotta da esso tenuta nella guerra del 1870-71.

Vienna. — Annunziano da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz* che la nuova banca russo-chinese fondata sotto gli auspicii del ministro delle finanze con capitali francesi e russi (5 milioni di rubli) sarà inaugurata in questo mese.

Parigi, 16. — Il Principe di Bulgaria è qui giunto in incognito. Si assicura che il suo viaggio abbia uno scopo politico.

Il Principe soggiornerà a Parigi otto giorni.

Inghilterra e Francia

(8) **Parigi**, 16. — Nell'odierno Consiglio dei ministri, il ministro degli affari esteri, Berthelot, annunziò che l'accordo fra la Francia e l'Inghilterra relativamente al Siam è stato firmato ieri. Il corso del Mekong è stabilito come limite dei possedimenti francesi fino alla frontiera della China.

Il Consiglio dei ministri decise poscia di mantenere completamente il progetto per un'Esposizione universale a Parigi nel 1900, malgrado che la Commissione della Camera si sia pronunziata contraria a che l'Esposizione abbia luogo ai Campi Elisi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 16, ore 18,15. — L'accordo coll'Inghilterra relativamente al Siam riceve qui fredda accoglienza, trovandosi che la cessione della riva del Mekong non equivale alla Penisola malese.

Il *Temps* dice che l'accordo per il Siam è insufficiente per provocare un ravvicinamento colla Francia e lo prova la stessa stampa inglese, che si tiene sulle generalità circa la questione di Egitto.

Se poi fosse vera la cessione di Zeila all'Italia mancherebbe ogni possibilità per tale ravvicinamento.

Tuttavia il giornale si rifiuta di credere che Lod Salisbury abbia violato, così la lettera e lo spirito del trattato colla Francia.

Parigi, 16, ore 22. — Questa sera s'annunzia che fra i gabinetti di Londra e di Parigi si negozia un trattato per regolare il regime commerciale dell'Inghilterra a Tunisi.

Il parere di Bismarck.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 16, ore 21,15 — Le *Hamburger Nachrichten* pubblicano un articolo sulle relazioni della Germania con l'Inghilterra, articolo che pare continui la serie dei consigli circa la politica dell'Impero, inaugurata con l'altro articolo da me segnalatovi sulla politica coloniale.

In sostanza il giornale d'Amburgo dice che le buone relazioni con l'Inghilterra sono più utili alla Germania dell'indipendenza del Transvaal; il che non toglie che l'Inghilterra, con tutta la sua tracotanza, di cui fa pompa, ha più bisogno dell'amicizia della Germania che non la Germania della sua.

I francesi e l'Abissinia

Abbiamo sott'occhio l'articolo nervoso del *Temps*, al quale accennavamo un nostro telegramma.

Premette il *Temps* che non vuol ritornare sul curioso affare di Zeila e dell'Harrar, perchè l'interpretazione da esso data alla convenzione 1888 colla quale Francia ed Inghilterra, si impegnano, ciascuna, a non occupare l'Harrar è indiscutibile e d'altronde lord Salisbury non si è segnato un momento di violare la lettera e lo spirito degli impegni assunti, per dare una soddisfazione all'Italia.

Pel momento non vogliamo ritornare neppure noi sull'affare di Zeila, assai meno *cruda* di quello che supponga il *Temps*: ma in quanto all'interpretazione delle convenzione 1888 ci permettiamo di non riconoscere come dogma quella del *Temps* e manteniamo la nostra, nonostante l'opinione diversa di qualche giornale italiano.

I trattati e le convenzioni vanno interpretati per quel che dicono e non per quello che non dicono. L'Inghilterra e la Francia si sono impegnate a non *occupare* l'Harrar. Ciò non vuol dire che l'Inghilterra non abbia la facoltà di far occupare Zeila da truppe proprie o di altro Stato per recarsi, *traversando* e *non occupando* l'Harrar, a vendicare un'offesa contro lo Scioa, l'Abissinia o i Dervisci.

Senza formulare dei dogmi, che non sono più dei tempi nostri, il *Temps* dovrebbe rispondere a questo quesito. Dato che domani Menelik, oggi così affettuoso per la Francia, mutando politica, ciò che non è difficile, abbattasse il Negus e dovuta soddisfazione per un massacro di soldati francesi nei suoi territori, si asterrebbe la Francia dal far traversare l'Harrar da Obock alle sue truppe per vendicare l'offesa?

Ecco il punto vero della questione, contro il quale si fracassano tutti i dogmi e i sofismi del giornale francese.

Il *Temps* prosegue dicendo che gli italiani scaricano sulla Francia la responsabilità della presente loro situazione di fronte agli abissini, ricorrendo alla famosa leggenda dei fucili e dei cannoni forniti a Menelik; alla presenza fantastica di ufficiali francesi sullo Stato Maggiore del Re etiopico e facendo di questo ed altro un impasto di perfidia e di odio contro i francesi.

Gli italiani non scaricano alcuna responsabilità nè sui francesi, nè sui russi. Può essere che certi commercianti francesi e qualche missione russa abbiano contribuito ad armare Menelik contro l'Italia, ma sarebbe puerile da parte nostra l'addossare alle due nazioni la responsabilità della guerra presente.

In quanto alle provviste di fucili e cannoni speriamo di poter riuscire a constatare la marca di fabbrica e vedere se si tratti di leggenda o di fatto. In quanto alla presenza di ufficiali francesi nel campo di Menelik, non pare si tratti di leggenda, giacchè la *Petite Republique* del 14 pubblicava la seguente notizia:

" Il sig. Clochette, uno dei due francesi segnalati nell'esercito scioano, era un ufficiale distintissimo del nostro esercito: ma si dimise e andò in Abissinia, dove divenne capo di stato maggiore di Menelik.

" Secondo informazioni autorevoli sarebbe egli che avrebbe diretto l'assalto di amba-Alagi. „

E se egli è capo di stato maggiore diriga naturalmente anche gli assalti contro Macallè.

Come vede il *Temps*, non tutto è leggenda; ma, dato pure che l'esercito scioano fosse in buona parte armato di fucili e cannoni, a tiro più o meno rapido, venuti di Francia, e avesse anche *ex-*ufficiale francese nel suo stato maggiore, sarebbe sempre puerile farne risalire la responsabilità al governo e alla nazione francese.

Gli italiani potranno dolersi, se fosse vero quello che affermano i giornali *russi*, e cioè che il porto d'Obock abbia servito e serva di sbocco ai fornitori di armi agli scioani, fin da quando, anzi sol da quando, rotte le relazioni con noi, si passò ad uno stato di guerra latente; ma, anche queste affermazioni dei giornali russi, meritano di essere confermate dai fatti.

In tutto questo però non vediamo questo gran minestrone di perfidia e di odio, contro cui ci ha scagliato il nostro amico *Temps*.

Un'ultima variazione è quella relativa alla fantastica proposta di cessione della colonia Eritrea alla Francia, che il *Temps* considera giustamente come un tratto di *humour* inglese; ma appunto perchè la considera tale non si comprende più la conclusione amara, cui viene il foglio francese.

In mancanza di bollettini di vittorie, esso dice, gl'italiani farebbero meglio a non lasciarsi baloccare dall'attacco di Macallè, che maschera una battaglia decisiva in altro punto colle forze schiaccianti degli abissini e l'entrata in scena dei Dervisci, premendo ora due fianchi il gen. Baratieri.

A parte i sognati bollettini di vittorie, che sarebbero forse facili se gl'italiani avessero di fronte le abbrutite orde di re Behanzin o le poche talangi della regina Ranavalona, non v'ingrazieranno il *Temps* dei suoi consigli tatticio-strategici e c'ingegneremo a spegnere i due fuochi, che esso intravede, come già ci è riuscito, grazie a Dio, ad Agordat e Coatit.

Parlamenti esteri

Il monopolio dei grani.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 16, ore 18,20 *(Reichstag)* — Nell'odierna seduta del Reichstag, il deputato conservatore Kanitz ha svolto il suo progetto per deferire all'impero il monopolio dei grani, malgrado le convenzioni doganali conchiuse dalla Germania con mezza Europa, compresa l'Italia, dal conte Caprivi. La sala è popolata discretamente.

La mozione già presentata al Reichstag nel 1892 e respinta con 186 contro 154 voti — ripresentata nella successiva session parlamentare del 1893-94 e rimandata senza discussione ad una Commissione in cui ebbe una sola votazione di 13 contro 12 favorevoli, è stata modificata nel senso che il monopolio dovrebbe durare finchè non scadano le Convenzioni doganali.

Il conte Kanitz difende con profonda convinzione la sua proposta e sostiene che la mancanza del monopolio fa che i prezzi dei cereali siano bassissimi, e che questa condizione di cose produce una grande perdita nel valore del principale prodotto della agricoltura — e ne è causa una sproporzionata importazione.

Il paese, egli dice, non vuole la rovina della agricoltura, e mette il dilemma: o limite nella diminuzione dei prezzi o rinuncia alla coltura dei cereali.

Kanitz si difende per dimostrare che il preteso aumento del prezzo del pane a causa della sua mozione, quando questa fosse approvata, è una grande utopia. La mozione, dice, è conforme allo spirito e alla lettera delle Convenzioni doganali. La importazione dall'Austria diminuita e quella della Russia aggravata dalle cattive condizioni della valuta, costringerebbero entrambe a transigere.

La mozione è antisocialista. I socialisti vogliono la rovina dei contadini per dominarli. I contadini lo sanno. Concorrono fatti, non parole.

Von Marschal, segretario di Stato per gli esteri, dice che la mozione cesta speranze eccessive e produrre eccessive oppressioni. Il governo non può, nell'interesse generale, vietare e vi si oppone, e distribuire a molti minimi politici, e questa distribuzione ha dato occasione all'intervista.

Le accuse erano che l'on. di Rudini si fosse valso dell'aiuto dei radicali in cambio delle promesse fatte di staccarsi dalla triplice, di ridurre l'esercito, e in caso di una guerra contro la Russia, di non mobilitare in tempo; inoltre che avesse rinnovato solo *pro forma* la triplice e cedendo a pressioni che derivavano dall'estero.

L'on di Rudinì ha detto al corrispondente della *National Zeitung* che se egli avesse voluto dare altra direzione alla politica estera, lo avrebbe fatto apertamente.

Si è allontanato da Crispi soltanto per l'intonazione non più pacifica della sua politica.

Le accuse messegli nella *Contemporary Review*, erano accuse di alto tradimento.

Rispetto poi all'accenno a pressioni venutegli dall'estero per il rinnovamento della triplice, Pon Rudini ha risposto:

" Anche quest'accusa è assurda. Mi basta dire su questo rapporto che lo stesso giorno in cui Crispi - circa un mese dopo ch'aveva lasciato il potere - mi comunicava certe sue intenzioni relativamente al rinnovamento della triplice, nello stesso giorno, lo ripeto, telegrafai a Vienna e a Berlino comunicando di voler continuare le trattative del punto in cui avevano lasciato il mio predecessore. Tutti sanno del resto che il trattato di alleanza fu presto concluso, e ciò non sarebbe avvenuto se lo avessi dovuto doppiezze „.

Il marchese Di Rudinì dice le seguenti parole:

" Tutte queste accuse non possono partire da italiani, ma da stranieri, che non conoscono nè l'Italia, nè la sua politica. Non è possibile, infatti, che vi sia un uomo politico italiano, il quale per mire partigiane getti il discredito sul governo del suo paese. Per questo la stampa ha fatto cessare quelle accuse, che non offendevano solo la mia persona, ma tutto il governo. „

Il commissario regio a Torino

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 16, ore 15,25. — Il prefetto dopo di avere officiato il conte Rignon, perchè accettasse l'incarico di commissario regio, in seguito alla sua ripulsa, fece i medesimi uffici presso il commendator Fontana, assessore anziano della passata amministrazione.

Si crede che il Fontana accetterà e così dentr'oggi si pubblicherà il regio decreto dello scioglimento del consiglio e della nomina del commissario.

Gli scandali a Parigi

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 16, ore 10,35. — La posizione di De Perrières si aggrava sempre più. L'estorsione dei fondi da lui commessa a danno di Max Lébaudy sarebbe provata dalle carte trovate presso quest'ultimo.

(8) **Parigi**, 16. — Il giornalista Carlo des Perrières è stato arrestato come implicato nell'affare Max Lébaudy.

La triplice alleanza

Intervista col march. Di Rudinì.

Berlino, 15 *(Per lettera)* — Il corrispondente della *National Zeitung* ha avuto una intervista col marchese Di Rudinì a proposito delle accuse messegli di cattegliare l'Inghilterra e la triplice alleanza. Le accuse eran comparse è vero l'anno scorso in una rivista inglese, la *Contemporary Review*, ma non è difficile il sapere che è stato tradotto in Italiano, e distribuito a molti nomini politici, e questa distribuzione ha dato occasione all'intervista.

Le accuse erano che l'on. di Rudinì si fosse valso dell'aiuto dei radicali in cambio delle promesse fatte di staccarsi dalla triplice, di ridurre l'esercito, e in caso di una guerra contro la Russia, di non mobilitare in tempo; inoltre che avesse rinnovato solo *pro forma* la triplice e cedendo a pressioni che derivavano dall'estero.

L'on di Rudinì ha detto al corrispondente della *National Zeitung* che se egli avesse voluto dare altra direzione alla politica estera, lo avrebbe fatto apertamente.

Si è allontanato da Crispi soltanto per l'intonazione non più pacifica della sua politica.

Le accuse messegli nella *Contemporary Review*, erano accuse di alto tradimento.

Rispetto poi all'accenno a pressioni venutegli dall'estero per il rinnovamento della triplice, Pon Rudini ha risposto:

" Anche quest'accusa è assurda. Mi basta dire su questo rapporto che lo stesso giorno in cui Crispi - circa un mese dopo ch'aveva lasciato il potere - mi comunicava certe sue intenzioni relativamente al rinnovamento della triplice, nello stesso giorno, lo ripeto, telegrafai a Vienna e a Berlino comunicando di voler continuare le trattative del punto in cui avevano lasciato il mio predecessore. Tutti sanno del resto che il trattato di alleanza fu presto concluso, e ciò non sarebbe avvenuto se lo avessi dovuto doppiezze „.

Il marchese Di Rudinì dice le seguenti parole:

" Tutte queste accuse non possono partire da italiani, ma da stranieri, che non conoscono nè l'Italia, nè la sua politica. Non è possibile, infatti, che vi sia un uomo politico italiano, il quale per mire partigiane getti il discredito sul governo del suo paese. Per questo la stampa ha fatto cessare quelle accuse, che non offendevano solo la mia persona, ma tutto il governo. „

Lo stato delle campagne.

Riepiloga delle notizie agrarie della prima decade di gennaio:

" La stagione fu molto favorevole alla campagna, che, ovunque, si presenta sotto buoni auspici. I cereali sono rigogliosi. I lavori campestri sono generalmente interrotti in causa del freddo e del cattivo tempo degli ultimi giorni della decade; negli altri giorni le aratore, le potature e le concimazioni proseguirono alacremente. Si conferma abbondante e di ottima qualità il prodotto delle olive. Continua il raccolto degli agrumi con buon esito. Si desidera generalmente il freddo e l'asciutto „.

La questione del Transvaal

L'Inghilterra sicura.

(8) **Londra**, 16 — Il Segretario per la Scozia, lord Balfour, ha pronunciato un discorso a Manchester. Egli disse che il Governo seppe così bene mantenere i diritti dell'Inghilterra sul Transvaal, che nessuna potenza gliela contesta.

La consegna di Jameson.

(8) **Pretoria**, 15 — Il Presidente della Repubblica Sud-Africana, Krüger, ed il Governatore generale della Colonia del Capo, Robinson, hanno concluso un accordo finale, decidendo che Jameson e gli ufficiali saranno condotti prigionieri e giudicati in Inghilterra; e che gli uomini della spedizione saranno consegnati al Governo inglese, il quale ne disporrà liberamente.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 16 contiene:

Decreto che modifica l'articolo 49 e sopprime il 114 del Regolamento per la esecuzione della legge sull'esercizio dei telefoni — Decreto che accetta il Collegio elettorale di Altamura (Bari 3°) per l'elezione del proprio deputato — Decreto che rettifica l'attuale denominazione della frazione Timau del Comune di Paluzza (Udine) nell'altra di Timau — Decreto che scioglie l'Amministrazione della Banca di beneficenza di Castelnuovo (Napoli).

Nuovi uffici telegrafici — Il giorno 13 corrente in Castelnuovo di Verona, provincia di Verona, ed il successivo giorno 14 in Domegge, provincia di Belluno, è stato attivato il servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Pubblica istruzione. — *Università.* Pugliese nominato assistente gubinetto materia medica a Bologna, Tropea è nominato straordinario di storia antica a Messina, Ducati, id. gabinetto patol. generale medica a Napoli, Paderi nominato id. id. assistente istituto farmacologia a Pavia, Pratesi id. gabinetto igiene a Pisa. Preto nominato preparatore chimica farmaceutica stessa sede. Sono promossi ordinario calcolo infinitesimale Torino.

Accademie. — Sono approvate le seguenti elezioni: dei prof. Cesare Arzelà direttore di Scrittoio e del prof. Alberto Conetty di Patrizi a socio straniero dell'Accademia di scienze fisiche e matematiche della società reale di Napoli, del prof. Francesco Sinco a vicepresidente per l'anno 1896 dell'Accademia reale delle scienze morali e politiche della stessa reale di Napoli per un anno in sostituzione del defunto Brigante Bolgini, del dott. Carlo Besta a socio attivo della R. Accademia medico-chirurgica di Napoli, del canonico car. prof. Michele Santoni e del dott. Giuseppe Angelo Cialdi a socio attivo della R. Deputazione sopra gli studi di storia patria per le provincie delle Marche.

Abilitazioni. — Della Porta Antonio è abilitato, a sua parere della finale del 4° corso superiore, ad insegnare lingua italiana nelle scuole tecniche normali. Lingua Francese, palestre di lettere italiane, istituti e istituti tecnici normali e tecniche normali.

Sono poi abilitati: Natili tecnicamente matematiche nelle scuole normali. Nardini Candido direttrice di giardino d'infanzia, Frittoli giuseppe lettere italiane nelle scuole normali, Bonfanti Ivana Margherita direttrice d'asilo d'infanzia, Cardiali Luigia pedagogia nelle scuole normali, Paolini Eugenio id., Berni Ettore id., Silvestri car. Giuseppe pedagogia e norme nelle scuole normali, Barbera Nicola lettere italiane nelle scuole normali, Neri Achille id., Assaldi fondamenta matematica e scienze fisiche nelle scuole normali, Ferrari di anni dieci preparatorie in via provvisoria.

Ispettori pei monumenti. — Giambalossi Quirino è nominato pel mandamento di Umbertide e Valente prof. Arcangeli pel mandamento di Tavarelle.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Continuazione per telegrafo — Nuovi servizi)

Fermo, 15. — Ieri alle 19 nella sala maggiore del Ridotto Principale ebbe luogo un banchetto fra i redutti di pel patriottici cittadini e i corrispondenti dei giornali qui accorsi.

La cordialità e l'allegria regnarono sovrane e assimatissime in fa gara dei brindisi, nei quali tutti predicarono la mata patriottica e l'augurio fervidi di una pronta vittoria delle armi italiane in Africa.

Rovesci fra tanti il saluto del sig. Raffaele Ferri al nostro re di cui siamo presenti, il comm. marchese Vincenzo Trivelli, il quale ha fatto un bel vibrate parole; gli eleganti discorsi dell'avv. Riccardi Mario, dell'avv. cavalier Nicolini e una splendida poesia dell'avv. Carlo Costantini, tutti applauditissimi.

Infine gli obblighi dell'avv. Mazzocelli sotto prefetto e il comm. Motti, sindaco.

Ascoli Piceno, 15. — Oggi per cura di un Comitato cittadino è stata celebrata una messa funebre per i caduti di Amba Alagi. Erano presenti S. Eccellenza Emanuele Pancalieri, con tutte le autorità civili e militari, i capi degli uffici ed istituti, nonchè gli impiegati del prefetto, di compartimento e della territoriale.

Genova, 15. — In seguito ad accordi intervenuti fra i gerenti delle tasse e il cotonieri liguri, negozi tutti gli stabilimenti cotonieri hanno ripreso con regolarità di operazioni ritornati alle ore.

Fu poco si attivarà un servizio settimanale per passeggeri dei fari liscchi dalla nostra riviera a Vienna.

— In seguito a naufragio son perduti i velieri: *Cyprus, Mauricio, Nuovo S. Nicola, Giovannino, Rondi, Ebron, Angelo, Idea*, carichi di varie merci.

Si tene pure per ufficiali la perdita dell'equipaggi.

Palermo, 15. — In Aragona, provincia di Girgenti, 300 soldati si sono presentati in numero di mercede, in seguito al rialzo verificatosi nei prezzi degli noli ed essendo stato negato si sono messi in iscioperi. Altri altri soldati simili ne imitano l'esempio. Se si teme che le sospese si propongano agli scioperanti.

Udine, 15. — Ieri sere sono piove fuoco, sui monti, il bosco di Bevessi presso Cividale. Il incendi assumne vaste proporzioni, propagandosi per la lunghezza di 6 chilometri. Fortunatamente venne circoscritto con indefessi sforzi dai terrazzani di Alesso. I danni però ascendono a parecchie migliaia di lire.

Cagliari, 15. — E' stato arrestato in Jerzu, Mura Pregiodo Primo, imputato di avere organizzato la rapina commessa nella notte dall'8 al 9 corr. nella casa di Raffaele Carta, coll'uccisione di questi e dei coniugi Cesare.

Faenza, 15. — Stamane, una turba di donne con bambini, dopo di avere inutilmente chiesto sussidi al municipio, prese d'assalto i banchetti per la vendita del pane in piazza del Duomo e Mercatale.

Sopraggiunti guardie e carabinieri si procedette ad un arresto, e fu posto termine alla razzia.

Como, 15. — La fabbricerie del nostro Duomo, sul cui ricca dal ministero della pubblica istruzione di restauro in questa cattedrale per l'importo di lire 80 mila.

Messina, 15. — Fortissimi rancori esistevano tra Rausa Salvatore e Stancapiano Filadelfio, amendue di S. Fratello. Ieri il Rausa attaccata lite collo Stancapiano, vibrò al medesimo un tremendo colpo di scure rendendolo all'istante cadavere. L'omicida è battuto.

Aeirrale, 16. — Oggi in questa Basilica, coll'intervento delle autorità civili e militari e della rappresentanze dei soldati, sono state celebrate solenni onoranze funebri ai prodi caduti ad Amba Alagi.

Caltanissetta, 16. — Il cantalino Clale Salvatore che se ne stava in agguato per uccidere certo di Serravillace, venne ieri aggredito da due sconosciuti armati, depredato del denaro che aveva in tasca e ferito alla testa. La polizia è sulle tracce degli autori.

Como, 16. — Essendosi chiusa la fabbrica di nastri della Ditta Gavazzi, nel Comune di Valmadrera, gli operai in numero di 1500 sono messi in isciopero, chiedendo aumento di salario e diminuzione di ore di lavoro. Nessun disordine.

Napoli, 16. — Stamane in Castelcapuano nella rappella del Palazzo Reale un solenne funerale a suffragio di Re Vittorio Emanuele.

Acireale, 16. — In questo teatro, stasera, sono stati commemorati i caduti di Amba Alagi con un applauditio discorso del prof. Drago Carlo.

La cerimonia riuscì imponente. V'intervennero le autorità civili e militari e l'Associazione universitaria di Catania.

Conferenze giuridiche.

(Servizio speciale del Pop. Rom)

Milano, 16, ore 16,40. — L'on. Zanardelli inaugurerà un corso di conferenze su temi di indole giuridico, promosso dal locale Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

Fra gli oratori iscritti si notano Mortara, Fusinato, Lucchini ed altri.

Morte di un ex-capitano.

Milano, 16, ore 23,50 — Il conte Dolfin, capitano in pensione, già addetto a questo Tribunale militare, mentre ieri si trovava al Comando della Divisione, cadde fulminato da apoplessia.

Il " Napoleone " del Capo

Una telegramma di ieri annunsiava la partenza da Capo Town dell' ex primo ministro della colonia del Capo, sir Cecil Rhodes per l'Inghilterra. Cecil Rhodes è fra gli uomini che in Inghilterra si chiamano *merchants aventurers* — mercanti avventurieri. Le colonie sono nate e prosperano no per l'opera di tali *aventurieri*: Cortes, Pizarro, Stanley, Raleigh e Cecil Rhodes contano tutti fra gli avventurieri. Credere alla moderazione dei desideri, al disinteressamento democratico degli uomini che vanno a conquistare e governare dei continenti nuovi gettandovi le fondamenta di nuovi imperi, è una grande illusione. Forse Platalia ha avuto troppo, ma ne è divigliadame.

Un esempio di questi intrepidi colonizzatori è sir Cecil Rhodes, in lui tutte le qualità d'audacia, di animo tenace, di perseveranza; ma anche gli inevitabili difetti, che sono causa e sorgente di queste qualità: sopra tutto la ricerca avida e insaziabile dei gaudii di questo mondo e cercio delle ricchezze.

Il recente dell'assemblea generale della Società finanziaria *Consolidated Goldfields of south Africa* ci apporta in parte di leone che sa farsi delle guerre quando gli pare e piace sotto dell'Africa del Sud, colui che è chiamato il Napoleone africano: il signor Cecil Rhodes, trivatori nello stesso tempo uomo politico, ministro della colonia del Capo, presidente della compagnia privilegiata dell'Africa del Sud la celebre *Chartered* di cui si è tanto parlato, amministratore e direttore della *Consolidated Goldfields of south Africa*, che tende al dominio delle miniere d'oro consolidate dell'Africa meridionale, della Società dei diamanti *De Beers* e di tante altre che probabilmente si sfuggono dalla memoria.

Un cumulo così strano di funzioni pubbliche e di funzioni private, meraviglierà, certo, i lettori, ma che che ne dicano i moralisti anche più, ciò è che *Consolidated Goldfields per* l'anno che testè si è chiuso, avendo realizzato un utile netto, in un esercizio considerabile e vero, di un milione novecentosettantanove mila sterlini, impiegarani una lire sterline, dicianove shellings e sette pence (quanto dire diciannove milioni di lire in cifra rotonda). La partecipazione accordata ai due direttori generali *managing directors* al dire dei direttori Cecil Rhodes e C. Rudd, in ragione di due quindicesimi ciascuno, ammonta per il solo scorso anno a trecentoventanilla e trecentotrentacinque lire sterline, otto shellings e cinque pence, ossia otto milioni e cinquecentomila lire, in cifre tonde.

Così il "Napoleone del Capo", riceve in una sola annata la somma ragguardevole di lire per la sua parte nella ditta *Consolidated Goldfields*.

Ma non basta; egli è anche uno dei *managing directors* della ricchissima Compagnia dei diamanti De Beers. Per questa non in tre, se non erro, ma invece di due, i grandi superiori a cui spetta di fare la prima e grande proferazione di quadagni, dei quali si dividono degli utili. Cecil Rhodes De Beers durante l'ultimo esercizio si elevò a quarantu milioni e quattantamilla lire; e poichè abbiamo sotto gli occhi la cifra degli utili e non quella della loro ripartizione, non possiamo dire quanti milioni e milioni quante centinaia di migliaia di lire il questa somma devono essere toccati a Cecil Rhodes, e sorridiamo alla cifra più sopra indicata.

Con che abbiamo dato un piccolo saggio degli emolumenti professionali e commerciali che Cecil Rhodes, Manenano quelli di Consolidated Goldfields, Rudd e altri ufici coperti laggiù fino a ieri, ma che ossa rappresentano a fronte di quelli offre sopra notare?

Barzotti, Rothschild, Morgan, Vanderbilt, Astor e altri ufici coperti laggiù fino a ieri, ma che ossa rappresentano a fronte di quelli offre sopra notare?

Barzotti, Rothschild, Morgan, Vanderbilt, Astor e altri nomi lascia dietro di sè nel partire, e sono nomi che quasi incredibile che con mezzi simili, e in l'assolutezze che essi danno, nella lotta con Krüger si siano fatti accettare e con questi sia stato il Wellington del Napoleone del Capo.

Teatri ed Arte

Drammatico. — La Compagnia Duquesne, che parte in questi giorni per il suo giro in Italia con *Monsieur Lamadrie*, porta pure con sè un dramma nuovo del signor Bernstein, intitolato *Les Marchands de Gloire* e *George Vaud*, con questo titolo è annunciato *Le Pays et l'Empereur*.

Concerti — Il settimo e ocerto classico a Montecatini, col concorso della signora Conneau e del violoncellista G. Sanson, è riuscito brillantemente.

Il programma, assai bene composto, comprendeva le seguenti parti:

Sinfonia italiana (Mendelssohn: *A.* Allegro vivace; *B.* Andante con moto; *C.* Con moto moderato; *D.* Saltarello).

Finale, ouverture (La sudicione). — R. Wagner.

Repetite (Gran d), signora Conneau.

Concerto, per vi-loncello (Saint-Saëns): allegro non troppo allegretto; finale.

Arie. — Tre fra i più distinti pittori inglesi, Watts, Walter Crane e William Morris sono entusiasti della causa socialista.

Dei primi tre celebri, fra gli altri, i due quali si dicono anche dell'Irlanda „ e " La vere cosa si dice sulla natione contro il male sociale „. Insecondo diversi anni una composizione commemorativa della festa del 1. maggio. Ma Morris è quegli che prende parte più attiva di tutti al movimento, come membro della Federazione socialdemocratica. La Lega socialista e in " Federazione novel „.

Varie. — La *matinée*, data alla Gaîté di Parigi coll'intervento della Patti a beneficio del fondo pel monumento a Florian, ha fruttato 30,000 lire.

Necrologio. — Da Lisbona si annuncia la morte di poeta João de Deus-Ramos, nato a S. Bartholomeu de Messina (Algarvie) il 8 marzo 1831. Allievo della Facoltà di Coimbra, egli era ripetutamente come il primo dei liriri portoghesi contemporanei.

Le sue poesie costituiscono diverse raccolte: " Flores de campo (1869) " Ramo de Flores „ 1870) ecc.

La " Savitri „ al Regio.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Torino, 18, ore 23,40. — Questa sera e andata in scena al teatro Regio la *Savitri*, azione drammatica idillaca indiana del maestro torinese Natale Canessa, libretto di Alberto Villanis.

Il teatro era affollatissimo e la nuova opera ebbe lietissimo successo, riconfermando così il successo che bologna e Genova, dove l'opera fu rappresentata quest'anno.

Gli artisti ed il maestro furono ripetutamente evocati al proscenio.

La messa in scena sfarzosa giudicata un po' uniforme, è di rara fattura e di sapiente istrumentazione.

Forse nuoce al successo il carattere dell'azione.

ARTE E ANTICHITÀ

Villa Adriana Tiburtina — Fu approvata la proposta di sistemare il ruderu " Torre di Ramora „ raccogliendo e ricomponendo gli avanzi della sua decorazione architettonica, ora mezzo sepolti nella terra o nascosti da sterpi.

— Fu approvata inoltre la proposta di fare un esperimento di difesa permanente della cresta dai ruderi adriani mediante uno strato di terriccio sul quale verranno fatti crescere i cespugli che formano le piante a radici brevi e di tessitura atta a proteggere le murature sottostanti.

Galleria d'arte moderna. — Fu approvato l'acquisto per L. 2000 delle seguenti opere del defunto pittore Francesco Podesti:

Bozzetto in pittura del Martirio di S. Lorenzo.

Cartone a chiaroscuro rappresentante una parte dell'affresco dell'incoronazione della Madonna nella sala della Concezione al palazzo Vaticano.

Cartone rappresentante un gruppo di teologi che discutono il degna della Concezione.

Furono poi accettati in dono dal figlio ing. Giulio Bozzetto a mezza macchia rappresentante il *Trionfo della Fama* del Petrarca.

Studio di due teste eseguite per il quadro *Il giudizio di Salomone*, esistente nel palazzo Regio di Torino.

R. Calcografia — E' approvato il contratto col quale il signor Pasquale Preia si obbliga di eseguire per L. 8000 l'incisione in rame del dipinto di Raffaello Sanzio " La Madonna col Bambino e S. Giovanni. „

E' approvato il contratto col quale il sig. Pietro Tenoli si obbliga di eseguire per L. 4000 l'incisione in rame del disegno del prof. Roberto Bompiani " Santa Lucia „ in sostituzione dell'altra incisione " Il Principe Amedeo ferito. „

Una conferenza e una prolusione

Criminalità in rapporto all'educazione.

Ieri al Collegio Romano l'illustre criminalista barone R. Garofalo parlò sulla " criminalità in Italia in rapporto all'educazione del popolo „.

Cominciò col dire che la criminalità è un male sociale permanente che si può attenuare specialmente dal lato intellettuale, ma che non è forse lecito in mezzo alle loro preoccupazioni artistiche l'andare molto caso alla vieta ma del linguaggio nostri poeti, che il sentimento della vendetta sanguinaria comincia appunto da quell'età e si viene sviluppando fino al delitto negli adulti.

La vendetta presso gli antichi greci era reputata, nei medesimi tempi, come un dovere, ed anche in non rinsciamento troviamo l'antico istinto di vendetta se non approvato, consentito.

Quindi l'obbligo di esaminare i rapporti della criminalità in Italia rispetto alle altre nazioni: in Italia vi sono circa 4000 vittime all'anno per delitto in Francia riscontra 10 delitti in Italia ed uno in Inghilterra 30 da noi.

Queste cifre larebbero credere che l'italiano è più cattivo degli altri popoli: no, almeno dal lato specifico.

Ma qual'è la causa di questa persistenza nel popolo di costumi così contrari alla civiltà? Non la poca diffusione dell'istruzione popolare, non le antiche dei costumi, come molti hanno detto, ma i pregiudizi di falso amor proprio che fanno scusa nelle leggi, nei giudici, nella pubblica opinione, e soprattutto l'educazione dei sentimenti e l'ambiente in cui si prepara a vivere l'uomo: bisognerebbe la riforma del sentimento che non si risolverà mai con alcun sistema penale, con le condanne, nè colle religioni: bisognerebbe legge che circonlassero d'infamia qualunque genere di delitto, che lo prevenissero col proibire le armi, le rappresentazioni. Le Corti di assise pubbliche, la stampa che separando una riforma nella sua la, che dovre essere l'opinatrice dei sentimenti, ed anche l'istruzione religiosa come si fa nell'Inghilterra e negli Stati-Uniti, i quali vengono diminuite delle metà in 30 anni nelle loro statistiche il numero dei delinquenti e dei mendicanti, mentre in Italia dal 1862 è cresciuto.

L'egregio oratore invoca questo sistema d'educazione, ch'egli crede sia il solo rimedio contro la continua successione della criminalità.

L'illustre Garofalo fu vivamente applaudito dal le numerose signore e s'ebbe le congratulazioni di S. M. la Regina, che era accompagnata dalla Pon. Sostantini, dalla dama e dal gentiluomo di servizio.

La letteratura nel Rinascimento.

Ieri alle ore tre pomeridiane nell'aula IV del nostro Ateneo il professor Giovanni Zannoni legge la sua prolusione al corso libero sulla *Storia della letteratura nel Rinascimento*. Assistevano molti professori ed studenti ed ordenti ed alcune distinte signore, tra cui notammo la signora Delle Grazie, la figlia, la signora e signorina Ulcri, la marchesa Della Valle, le signore Riccoli, Verdinois, Bonfigli, la contessa Strozzi, ed altre di cui ci sfuggì il nome.

Egli cominciò dal dar lettura della seguente nobilissima lettera del prof. De Gubernatis:

Roma, 16 gennaio 1896.

Caro professore,

Voglia far noto agli studenti che vengono oggi ad ascoltare la sua prima lezione universitaria quanto davvero mi rincresca, trattenuto in letto da dolorose nevralgie, di non poter assistere alla sua lezione che Elia farà dei principali caratteri dei Rinascimento italiano.

Promettere principale, nel tempo stesso, della tibera lezione sua e di quella dell'egregio dott. Salvadori, vegeo con molto piacere con'Elia ed il suo collega si adoperino a rendere attraente il loro dotto e particolare insegnamento, con quella generale della letteratura italiana a me amabile; perchè può essere sicuro che sarà presente in ispirito alla sua ordinata prolusione, come ho fiducia che i giovani stessi, i quali già sanno il mio sincero amandeto del *Giorno* parimiano, e il commento alla *Divina Commedia* del dott. Salvadori, seguiranno con interesse il commento storico e letterario di Elia fatti in cotesta sua universitaria del *Cortigiano* del Castiglione, a Lei famigliarissimo.

Così, *ridotta unidis*, a con la stessa intensa bontà di ideali potremo offrire ai nostri giovani un pascolo spirituale, degno dell'Ateneo Romano, e del quale, anche dopo il conseguimento della laurea dotterale, potranno sentir refrigerio all'anima, ed alimenti nello spirito.

Coi migliori voti ed augari

Il suo affmo

Angelo De Gubernatis.

Nel breve esordio, poi, il prof. Zannoni ha ricordato i professori Occioni e Benghi, i quali, per diversi fini, si occuparono, dieci anni sono, di Storia e di letteratura del Rinascimento, e furono i suoi maestri e quelli di molti studenti troppo trascurati in Italia. In Germania invece erano fatte allora floridissimi, e quelle Università hanno cattedre dedicate a questi studi speciali, ed ora il Geiger e le Jantschek trattano di questo nostro del quattrocento, come in Francia il Gebhart.

Quindi tracciò un quadro rapido ed efficace di quella che potrebbesi chiamare la visione del Rinascimento nei suoi tre aspetti principali, che lo comprendono e quasi l'esauriscono; in Corte, l'Università, il popolo, e qui volse un occhio acuto alla realtà: nella sua essenza il periodo che informa il secolo XV, specialmente, è ben diverso, chi lo consideri dal punto di vista della morale e del progresso politico.

Le arti certamente progredissono sempre, perchè in esse generalmente si affinarle tutti gli ingegni maggiori che le scienze e le arti del Quattrocento e dell'Occidente permettono all'Italia di assimilare; ma il popolo si abbruttisce nelle feste; la tirannide delle Corti, la quale usa armi e sovrappo del sapere lo chiama alle bibliotecche alle pinacotecche, però dovlandolo dai canpi e dal lavoro. Così il Rinascimento non muove tra i due fini opposti che, mentre ne hanno un periodo glorioso, dall'altra parte aprono la via all'invasore, che entra nel cuore d'Italia, senza ostacolo, e soltanto feroce per la sua barbarie irriscrita.

Le cause di tale incertezza e di tale decadenza furono illustrate egregiamente dal prof. Zannoni, il quale, entrando a parlare dell'ultima essenza di questo periodo, dimostrò come si sia fatta falsa opinione abbastanza diversa da quella di storici precedenti.

Egli lo considera come un movimento naturale, dovute all'evoluzione inevitabile e fatale della scienza e del costumenel medio evo; cioè non come un periodo a parte, ignoti un periodo di miglioramento relativo, che avrebbe potuto e dovuto potuto ricondurre l'Italia alla sua grandezza primitiva, cui la traggono i destini della razza nordica. Il movimento fu spontaneo dalle straniere e il progresso cambiò direzione e penetrò nelle altre regioni d'Europa.

Ora, che il nostro paese è nuovamente libero, e già si sente forte e valoroso, l'opera del Rinascimento continua e potrà condurci ancora ai giorniin cui davvero il mondo sembrerà rinnovarsi e rinascere, illuminato una volta ancora dal sole della cultura italiana.

Il discorso fu più volte interrotto da applausi.

Il prof. Zannoni quindi ha detto che in questo corso esporrà specialmente la vita delle Corti italiane del quattrocento, ricercata nei documenti e nelle memorie del tempo, che ci ritraggono i principi, le dame, i gentiluomini, gli artisti, i poeti, i cortigiani d'allora. Le lezioni continueranno nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì, dalle ore 10 alle 11, nell'Aula III della R. Università.

La Banca Cooperativa degli impiegati

L'altro giorno abbiamo detto che il *Popolo Romano* accoglie di buon grado le comunicazioni delle varie Società e Associazioni fle quali a Roma sono sorgono per lo meno 2000) ma preferisce di rendere il servizio della pubblicità a quelle che, almeno una volta l'anno, come dice la dottrina cristiana, mandano il resoconto del bilancio.

La Banca Cooperativa degli impiegati tenendo conto di queste ragioni ha precedito alla formazione del Comitato che è riuscito così composto:

Pres. onorario: S. E. il sindaco di Roma.

Vicepresid. onorari: Conte Agostino Bigliono di Viarigi - Cav. Federico Johnson.

Presid. effettivo: Don Ignazio Boncompagni-Ludovisi principe di Venosa.

Vicepresids.: Ernesto Natlan.

Segret. gen.: Trasutti cav. Fernando.

Segret.: Di Rosa cav. Alberto.

Cass. Econ.: Narducci Salvatore Stanislao.

Direttore di giu: Fumardi Giuseppe.

Membri: Bocci - Dovoli cav. Emilio - Colonna Don Prospero - On. De Martino comm. Giacomo - Duca di Galiese - Gabbe Gaetano - Duca Giulio Grazioli-Lante - Gen. Federici Roberto - Bacci cav. Filippo - Lega Gluchino - Leschaux cav. Alessandro - Mirragoli ave. Giovanni - Naiuli Ugo - Pardo Vito - Pianciani cav. Ernesto - On. Pantieri Guido - Pretore Arturo - Rossi comm. Cesare - Rospoli dei principi don Giovanni - Santi Giovanni Battista.

La gita si effetturerà in maggio. Essa per il numero già ragguardevole degli aderenti e per l'entusiasmo con cui l'iniziativa delle società dilettiche è stata accolta avrà certamente un successo memorabile.

Il fatto di Bordeaux.

(Servizio speciale del Pop.Rom).

Bordeaux, 15, ore 9,16 — Oggi è accaduto alla Borsa un fatto singolare.

La Borsa era popolatissima e il *parquet* finanziario proprio nel momento tipico delle contrattazioni, quando un uomo, armato di stivaline munito di cloioli, avvicinatosi agli agenti di cambio, ne la colpiti parecchi, dicendo che intendeva così di vendicarsi di uno di loro, il quale lo aveva derubato delle sue economie.

Le rose della Borsa furono scurra è un bordinese. Si chiama Pietro Giovannoni.

Pare si trattri di un povero esaltato.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI, 17 Gennaio 1896 — S. Antonio abate.

Leva il sole alle ore 7,57 m. - Tramonta alle 5,4 s. Leva la luna alle ore 9,6 m. - Tramonta alle 7,43 s.

Quaresima. — Chiesa di S. Maria di Monserrato dal giorno 16 al 18.

BOLLETTINO METEORICO

16 gennaio 1896.

Europa depressione intorno e molto estesa intorno Norvegia centrale, alquanto basso Groela, elevata occidente Provincia. Obbidiamanti 760; Bredavia 757; Arene 753; Zurigo 762; Rochefort 774.

Italia 24 ore; barometro alquanto salito; venti deboli alcuni procedenti Coste; cielo sereno leggera nevicata Marche, neve Sila; temperatura diminuita e bassa specialmente Emilia.

Stamane cielo sereno Italia superiore, nuvoloso nebbioso altrove; venti deboli freschi settentrionali.

Barometro 760 Torino, 757 Treviso, Roma, Nizza; 753 costa ionica.

Mare calmo.

Probabilità: venti freschi quarto quadrante; cielo vario qualche pioggia nevicata specialmente Sud; temperatura bassa; mare agitato coste meridionali.

SCIARADA

Cinque cifre ha il primo e il terzo mio
E il secondo ha cinque sue
Chi è tout, così pensio,
Mette schifo in verità. O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente:
SOTT-IL-MENTE

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 14 gennaio.
Nati 53 compresi 2 nati morti
Morti 32 dei quali 7 sotto i 7 anni

XXX ex ex ex x

Bartolini Luisa fu Filippo, casalinga, 56, coniug.
Pintani Francesco fu Giuseppe, Udine, 72, vedovo
Rensoni Nicola fu Michele, Murolo, 63, coniug.
Mattei Cristina di Giuseppe, Roma, 18, nubile
Migliozzi Augusto fu Giovanni, Roma, 73, coniug.
Pelagi Ernesto fu Mosè, Livorno, 14.
Pizzari Gio. Batta fu Antonio, Zogarolo, 63, celibe
Coppola Maria fu Antonio, Roma, 56, ved.
Sisti Maria fu Giuseppe, Roma, 25, celibe
Della Riccia Pcria fu Rubino, id., 77, ved.
Michetti Caterina di Vincenzo, Savona, 37, coniug.
Sabatini Antonio fu Giuseppe, Roma, 61, id.
Spalvieri Agata di Francesco, Amandola, 32, nubile
Cerasoli Carolina fu Francesco, Genzano, 86, ved.
Bonfanti Giovanni fu Giacomo, Roma, 66, celibe
Brenali Tommaso, Verona, 75, coniug.
Bleni Luigi fu Antonio, Roma, 72, ved.
Granbicia Alfonso fu Antonio, Genzano, 86, coniug.
Novelli Marianna fu Michele, Collo Verrico, 63, celibe
Bleni Gio. Battista di Filippo, Perugia, 29, id.
Ferreni Andrea, 30
Lavita di S. Sofia Giuseppa fu Santo, Novara, 58, coniug.
Nardini Maria fu Giovanni, Roma, 84, nubile
Pavoni Maria di Raimondo, Verdi, 84, coniug.
Campanella Maria di Michele, Roma, 13
Scarfoni Michele fu Benedetto, id., 60, ved.

Guida del Forestiere (Vedi quarta pag.)

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Commissariato militare Bologna. — L. febbraio - Fornitura 2 milioni scatoletto di carne di bue in conserva da fabbricarsi nel laboratorio militare di Casarsella - (Vedi Bollettino).

Strada comunale Noto-Palazzolo. - 27 gennaio - Sistemazione da Nota alla contrada Testa - Presunte Lire 60,000.

Immobili in Roma - 31 gennaio - 4. ass. del Tribunale - Casamento di proprietà di Vale P. Margherita e via Manlani - mappa 3687 - L. 31,000.

- Alla 1. ass. c. s. - Chiaramonte al Prati S. Costanzo via Private n. 2 - L. 20,000.
- 29 gennaio - 4. ass. c. s. - Casa via Agostino Bertani n. 6-16 - L. 32,000.
- Idem - Casamento via Ludovisi n. 1-27 - lotti tre - 1. L. 48,370; 2. L. 170,08; 3. L. 105,635.
- 14 febbraio - 1. ass. c. s. - Casamento piazza Dante - L. 386,932; id. vie Gioali e Macchiavelli - L. 184,380; id. via Macchiavelli - L. 229,88.

Concorso al posto di medico direttore dell'ufficio igiene al Municipio di Genova - Stip. L. 8000 - Domande fino al 15 febbraio.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una nuova Basilica a Gerusalemme.

Monsignor arcivescovo Appodia ha posto a Gerusalemme la prima pietra per la ricostruzione della Basilica che l'imperatrice Eudosia aveva fatto costruire sul Vescovo sul luogo ove fu lapidato Santo Stefano.

Dieci anni fa i domenicani francesi compravano il terreno, incominciarono gli scavi e misero alla scoperte le antiche fondamenta. Durante quegli scavi furono scoperte anche molte colonne, statue, mosaici e iscrizioni, che non lasciarono alcun dubbio sulla origine dell'edificio. La nuova Basilica avrà la forma della antica e sorgerà sulle stesse fondamenta.

SPORT

Gita ciclistica Roma-Milano.

Martedì sera i rappresentanti di quattro delle Società ciclistiche romane, quelli cioè del Veloce Club - Unione ciclistica romana - Società ginnastica " Roma „ - Bicicletttisti " Roma „ si riunirono sotto la presidenza del sig. Ernesto Nathan per procedere alla nomina del Comitato organizzatore della gita Roma-Milano.

Dopo una lunga discussione sulle linee generali del programma fu proceduto alla formazione del Comitato che è riuscito così composto:

Pres. onorario: S. E. il sindaco di Roma.

Vicepresid. onorari: Conte Agostino Bigliono di Viarigi - Cav. Federico Johnson.

Presid. effettivo: Don Ignazio Boncompagni-Ludovisi principe di Venosa.

Vicepresids.: Ernesto Natlan.

Segret. gen.: Trasutti cav. Fernando.

Segret.: Di Rosa cav. Alberto.

Cass. Econ.: Narducci Salvatore Stanislao.

Direttore di gita: Fumardi Giuseppe.

Membri: Bocci - Dovoli cav. Emilio - Colonna Don Prospero - On. De Martino comm. Giacomo - Duca di Galiese - Gabbe Gaetano - Duca Giulio Grazioli-Lante - Gen. Federici Roberto - Bacci cav. Filippo - Lega Gluchino - Leschaux cav. Alessandro - Mirragoli ave. Giovanni - Naiuli Ugo - Pardo Vito - Pianciani cav. Ernesto - On. Pantieri Guido - Pretore Arturo - Rossi comm. Cesare - Rospoli dei principi don Giovanni - Santi Giovanni Battista.

La gita si effetturerà in maggio. Essa per il numero già ragguardevole degli aderenti e per l'entusiasmo con cui l'iniziativa delle società dilettiche è stata accolta avrà certamente un successo memorabile.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise di Roma.

A 17 anni di reclusione.

A ora tarda, si ebbe ieri il verdetto nella causa contro Domenico Priori, di cui parlammo ieri nella Cronaca di questo giornale.

I giurati emisero un verdetto affermante completamente la responsabilità dell'imputato, che veniva condannato a 17 anni di reclusione.

Come già riferimmo, la difesa era rappresentata dall'avv. Randonini. P. C. Pavv. Mapei.

Tribunale - Sezione VI.

Auri sacra fames.

Pres. Simonetti - Giudici: Tortora e Andreoni - P. M. Mastrovalerio.

Alla VI sezione compare ieri Petrignani Carlo, di anni 24, Cameriere, abitante in Roma, via Mastrigiorgio, a rispondere di appropriazione indebita, perchè aveva convertito in proprio uso una carta da 100 lire a lui consegnata dal padrone Attaleno Luigi coll'incarico di cambiarla.

Il Tribunale lo condannò a 100 giorni di reclusione, come si vede pad alle lire di cui egli si era indebitamente appropriate.

P. M. il sost. proc. Mastrovalerio; difensore l'avv. Montelatici.

Ribellione e oltraggi.

Alla medesima sezione compare De Lucia Domenico, imputato di ribellione e di oltraggi agli agenti della forza pubblica.

Il Tribunale lo assolse per insufficienza di prove. Difensore Pavv. Montelatici.

Il furto a Villa Pamphili.

Il 15 novembre come lo guardie sorprese a Villa Pamphili Gaetano Tedino, in seguito di ciò fu tratto Cerboni ed Antonio Riccitelli, i quali avevano i frutti di pino. Sebbene il valore dei frutti appena 2 lire, essi furono condannati a 15 giorni di reclusione.

VIII Sezione.

Presidente - Giudici Giovin e Lignori - P. M. Bonome.

Furti di pasta.

Ieri il Tribunale ha esaminato la causa contro Celso Rossi, Gaetano Tedino, Antonio Nicola, di anni 20, romano. I primi due sono imputati di aver rubato in più volte parecchi quintali di pasta nei pastifici di Domenico Guerrie e Benvenuto Taccia, fu-ri porta Maggiore. Il terzo è imputato di aver ricettato la refurtiva.

Collo Eugenio è stato condannato, come autore principale del furto, a 21 mesi di reclusione, Celli Filippo, come complice, a 18 mesi, e Natali Nicola, come ricettatore, ad 1 anno della stessa pena e 12C lire di multa.

Li difendevano gli avv. Sorgente, Zorzi e Borgarzoni.

CRONACA DI ROMA

Temperature di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 10,5 — minimo: 3,2.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re riceveva in separate udienze gli on. Di San Donato e Danieli, e il conte Di Campello.

— L'Ambasciatore e l'Ambasciatrice di Spagna, presso il Quirinale, hanno diramato gl'inviti pel ricevimento di giovedì sera.

Ministero. — Ieri mattina, dietro invito diramato dal principe D. Marcantonio Colonna, assistente al soglio, i signori e le signore appartenenti al patriziato e alla nobiltà romana e le loro famiglie, convenivano in Vaticano per essere ricevuti da Sua Santità e presentarle gli auguri del nuovo anno.

Il Papa, fatto il mezzogiorno, lasciava le sue stanze private ed accompagnato dai cardinali Bianchi, Vannutelli Serafino, Aloisi, Mocenni, Rampolla, Vannutelli Vincenzo, Di Pietro, Gotti e Macchi da anca, Cascio Del Drago, dal principe Marcantonio Colonna e da tutta la Corte, faceva ingresso nella sala del Concistoro, dove l'aristocrazia era riunita.

Il Papa, assisosi in trono, ha ascoltato la lettura di un devoto indirizzo fattogli dal principe Colonna.

Sua Santità rispose con un breve discorso, ricordando le antiche tradizioni della aristocrazia romana, legata per tanti ricordi al Papato. E, rivolgendosi al principe assistente al soglio, ramment

In seduta segreta:
Promozioni d'impiegati comunali.
Id. di un maresciallo ad ispettore di seconda classe nel Corpo delle guardie municipali.
Nomina dell'architetto comunale.
I ricorsi elettorali. — La Commissione nominata dal Consiglio comunale per riferire in ordine ai reclami contro l'ineleggibilità dei consiglieri Albini, Ballori, Bianchi, Bonacompagni-Ludovisi, Casciani, Odgi, Ferrari, Gennari, Nissolino, Pacelli, Picelli, ha presentato le sue conclusioni.
La Commissione, di cui fanno parte i consiglieri Caracciolo, Santucci, Jacovoni, Giordano-Apostoli e Marzia proponeva:
1. Respingere i ricorsi promossi dagli elettori Vannini Paolo, Giorgetti Pio e Tani Cesare, meno quanto all'elettore Giuseppe Ferrari, in luogo del quale dovrebbe dal Consiglio proclamarsi il sig. Girolamo Francesco, trascrivendolo nella sezione iscritto al n. 41.
Al Pantheon — Oggi alle 10 avranno luogo al Pantheon i solenni funerali, eseguiti a cura della Stato, per Vittorio Emanuele II.
Fei caduti all'ombra Aiagi — Ieri mattina, nella chiesa del Sacro Cuore, al Castro Pretorio, ebbero luogo solenni funerali per gli eroici caduti all'ombra Aiagi.
La cerimonia riuscì imponente.
In mezzo alla chiesa, parata a lutto e adorna di fiori d'armi concessi dal Ministero della guerra, era stato innalzato un catafalco, intorno al quale ardeva una doppia fila di ceri.
Celebrò la messa mons. cagliero, Mons. Sabatini dette l'assoluzione al tumulo.
Ottima la musica eseguita dagli alunni dell'Istituto del S. Cuore.
Il tempio era gremito di ufficiali e soldati di tutte le armi. Notavansi moltissime signore.
Il conte della Somaglia aveva invitato una splendida corona di alloro.
Dimostrazione all'esercito. — Ieri sera al Quirino durante lo spettacolo, apparsa comunque le ultime notizie d'Africa, fu chiesto ed applaudito l'inno reale. Si gridò: *Viva gli eroi di Adoali!*
Grande entusiasmo.
Accademia di S. Cecilia — Il Ministero della P. I. ha conferito le seguenti nomine di soci distinti per essere fatte dalla R. Accademia di S. Cecilia.
Compositore per banda: Gasparini Romolo.
Violinisti: Villetti Guido, Calamani Giovanni, Strati Arturo.
Professori di viola: Raffaelli Emanuelgilo, Bellucci Paolo.
Violoncellisti: Morelli Gaetano.
Flautisti: Della Rocca Michele Arcangelo.
Pianisti: Duppè Luisa, Pagani Maria, Traversani Lida, Cecchi Adolgisa, Rolando Corinna, Fermanelli Giulia, Brunzetti Corinna, Fagioli Enrichetta, Cosulda.
Professori di corno: Poggiani Corradino.
Premio Reali. — Il concorso ai premi Reali di lire 1000, in *Patologia generale, Materia medica, Terapia generale e Igiene*, per gli studenti che hanno compiuto il 2° anno e stato vinto dal sig. Aristide Ratelletti di Celano.
Imposte dirette. — La Commissione di prima istanza, per l'applicazione delle imposte dirette, ha accolti i ricorsi della casa signorile mobile di Maurizi Augusto, Gingrichini Antonia, Nardini Adalgisa, Pacelli Pietro.
Ha accolti in parte quelli di Becari Filippo, Cavalieri Isidoro, Nenni Domenico, Bonelli Pompeo, Tavani Giuseppe, Giannone Costantino, Guidi Francesco, Paretti Camillo, Gerolini Maria, Possenti Luigi, Decander Domenico, Dell'Aricia Benedetto, Alegiani Carlo, Zeppi Vincenzo, Romano Gustavo, Avvisati Domenico, Signorini Giulio, Diecondi Augusta, De Sio Emilio, Petrilli Franc. Saverio, Ingami Luigi.
Ha respinto quelli di Raffaelli Giuseppe, Chiaretti Anna, Peroni Luigi, Feliciotti Francesco, Peroni Ettore, Campos Enrico, Ceci Pietro.
Ha respinti per carattere quelli di Ferretta, Smith Susanna, Zaccheo ed altri.
Bando S. Spirito.
Restanti da stato degli atti: Apolloni e Pasteri, Miglioli Giuseppe, Cappelli Pietro, Cerqui Giuseppe.
Istituto ostetrico Torlonia. — Il movimento generale degli infermi durante il 3° trimestre 1895:
Presenti al 1° ottobre: maschi 10 e femmine 16; totale 26.
Entrati durante il trimestre: maschi 26 e femmine 21; totale 47.
Usciti durante il trimestre: maschi 26 e femmine 23; totale 49.
Rimasti in cura: maschi 10 e femmine 8; totale 18.
Al Dispensario si presentarono per essere curati 181 ottalmici morbi.
Premiazione. — Ieri nell'*aula magna* del palazzo della Cancelleria, ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni dell'Istituto Angelo Mai.
Presiedevano i cari. Martel e Segna. L'avv. prof. Pietro Marchesi lesse una dotta prelezione sul sentimento religioso in relazione allo studio dei classici greci e latini, e fu vivamente applaudito. Vennero quindi premiati parecchi giovani del ginnasio e del liceo che riportarono brillanti licenze.
Pel Carnevale — Questa sera alle 9 1/2 riunanza del Comitato.
— Il questore ha ieri pubblicato il consueto manifesto per le maschere e mascherine.
Assemblee e riunioni. — *Agricola* sarà assemblea il 2 febbraio alle 8 1/2 al Viale Re, pal. Petrini. Si tratterà dell'affitto delle colline.
— *I ricreatori ai quartieri.* — Per iniziativa di Arturo Frizi avrà luogo questa sera una conferenza onde intendersi circa l'opportunità di costituire un nuovo ricreatorio fra i ventiduri di giornali.
— *Società Amici fra gli impiegati.* — Questa sera, alle 21, assemblea generale dei soci.
— *Società generale operaia.* — La signora Clelia Zo bi, nella sede sociale (Pantheon, 57) terrà stasera (ore 21) una conferenza sul tema: " Come in Roma fu piebe divenuti popolo. "
— *Società fra negozianti industriali.* — L'ing. M. T. De Felice tenne ieresera alla Riposa dei Barberi una conferenza sul tema: Ascensori.
Egli si propose di dimostrare che in confronto del gas attuale, l'acetilene presenta un economia grandissima; e si attende presto l'applicazione nuovo stabilimento per la produzione, i consumatori avranno ad avere un vantaggio di circa due terzi del prezzo attuale.
L'ing. De Felice preparò con un gazogeno comune il gaz acetilene, illuminando con due becchi l'ampia sala. Quindi dimostrò la semplicità dell'apparecchio generatore e provò che il gaz acetilene potrà essere adoperato senza che occorrano speciali cautele, da ciascun negoziante con un piccolo apparecchio collocato nel proprio esercizio.
Naturalmente sarà il caso di volere quali inconvenienti il nuovo sistema potrà presentare nella sua applicazione pratica.
L'assassinio della notte scorsa. — Un grave delitto, il sangue si svolse la scorsa notte in via Latina fuori porta San Lorenzo.
Al n. 26 interno 9, abita il bracciante Domenico Bazza, di anni 55, da Genzano. Costui schiaffita nel cortile ai coniugi Nicola Marcucelli e Giovanna Pierisi, al terzaiuolo Domenico Miceli alla moglie di lui Teresa, ed al bracciante Felice Rea da Santo Pastore (Sora).
Il Miceli invece al Folleliloc.
L'altra sera, mercoledì, avendo ricevuto la consueta paghetta, prese la moglie con sè e recatosi in una osteria del cortiletto vi si trattenne a bere fin verso la mezzanotte.
Rimasosolo trovò la porta chiusa. Bussò più volte finchè il Bazzanelli aprì.
Il Miceli si lanciò perchè l'avevano fatto attendere troppo. In quel momento passava il Rea che si intromise nella questione. Ne seguì un chiasso indiavolato. Accorsero gli altri inquilini e il Miceli fu trascinato e chiuso nella sua stanza. Ma ora una vipera atterrò la porta e scagliò un coltello menava al Rea un tremendo colpo al basso ventre. Il povero disgraziato morì nel colpo.
È facile immaginare il sofferuglio che provocò quella scena. Il Miceli appena si accorse di aver ucciso l'avversario, non pensò neppure per la porta, corcava di calarsi con alcune lenzuola da una finestra; ma visto che non aveva il tempo sufficiente, s'alzò un salto dall'altezza del secondo piano. Cadendo si fratturava una gamba.
I carabinieri l'arrestavano quasi subito e lo conducevano all'ospedale di S. Antonio per mezzo della pubblica sicurezza Santilloca.
Il cadavere fu piantonato a disposizione dell'autorità giudiziaria.
Il ferimento di ferrera — Tra gli acquistatore di vetture Picelori Giuseppe - un giovinotto di 30 anni appena - e tal Carli Umberto, esercenze vecchi rancori per gelosia di donne. Più volte si furono scorti fra loro litigi, ma senza conseguenze.
Iersera alle 20, al Lungo Tevere dei Mellini, i due s'incontrarono. Vi fu scambio un po' vivo di parole e si dici per mettere mano ai coltelli.
Il Carli rimase ferito alla schiena.
Allospedale di S. Giacomo, dove fu trasportato, il suo stato fu giudicato assai grave.
Il feritore si è reso latitante.
Trionfo del paleotis. — Il vice-cancelliere Dotti dell'ospedale Appollo ritrasse l'altro giorno nel suo ufficio, al palazzo *delle dei* Filippini, appreso secondo il solito, il 6 pubblico che aveva comperato da un mese e gli stava so lire, all'atto cagiunti.
Il vice-cancelliere, dopo avere dato ordine indietro e non trovò più che l'astuccio, che portava ancora fresche di inchiostro: al mezzo.
Il singolare questo fatto - che l'anno scorso nello stesso periodo portarono via il *paletot* al sar. Gentinella e l'anno precedente al Sostituto Proc. Gen. Bonanni.
La polizia giudiziaria prosegue le indagini, ma piccione si tratta di un collezionista, difficilmente si riuscirà a scoprirlo.
Caffè amaro. — Il facchino Paolo D'Amico aveva lasciato per un momento il carrettino in via Cavour, per fare una Commissione in una casa. Cercò sul carrettino un sacco di caffè, a D'Orazi Giovanni, che non gradì la cosa e ne nacque subito tempo non parve vero di provvederzene per tutta la stagione non poca spesa e, presi il sacco, filò: ma non fu abbastanza. Per qualche mese sarà costretto a prendere il caffè amaro.
Dagli amici ai guardi ecc. — Il negoziante Ligenari Gennaro, pochi mesi fa strinse amicizia con certo Angelo Brodi, il quale seppe così bene insinuarsi che, avendo dato in affitto al primo un negozio di paste in via Appia Nuova e dovendosi assentare per qualche tempo da Roma, addò l'azienda all'amico.
Dopo un mese il Ligneri tornò, corse al... negozio alla speranza di vedersi bene avviat e le trovò con tanto di calendario alla porta. Non c'era più traccia nè delle paste, nè delle merci. Denunziata la truffa, l'Angiani fu arrestato.
Furti — In via Capo le Case furono arrestati per borseggio Nerli Cesare d'anni 16, da Roma, e D'Azzino Gilberto, di anni 26, da Parma. Quest'ultimo si ribellava agli agenti.
Baruffe, legnate ecc. — In via del Macellaio, Divina Michelina e Chiricetti Augusto si bastonarono. La prima rimase ferita alla testa.
— In piazza Belzaldelli Andrea, da Sulgnella, avendo alzato il gomito, si trovò male colle gambe e nel tornare a casa vi cadde la testa, e giorni.
— Giovanni Gaspari, romano, chiavaro, scherzando con un compagno in piazza Montanara, rimase ferito con un colpo di coltello alla gamba sinistra.
Come se non bastassero quelle sul serio, abbiamo anche le coltellate per scherzo.
— Ieri sera, accostatosi Pantasi Angelo, da Tre Monti, mentre questi si trovava in osteria in via Solferino, si mise ad attaccar lite con un suo compagno. Uscite le cacchi e si cacciarono il carbonaio invece s'irritò, minacciando Pasta con un coltello, ma Pasta fu svelto ad afferrare la sedia e a dargliela in testa. Angelino ne avrà per 10 giorni.
Follerie da tavola (Vedi quarta pagina).

Piccola Cronaca di Roma

Vendite del Monte di Pietà.

— (Avvisi) 20 gennaio. — *S.a Castalia.* —
Oggetti di oro, impegnati il 5 *giugno* 1895 fino alla p. presa **82.591**.
Oggetti biancheria e vestiari impegnati il 28 *giugno* 1895 fino alla polizza **100.697**.

Il dott. F. Ghilarducci, allievo del professor Chiari, riceve per le diagnosi e la cura delle *malattie* di *Naso, Gola* e *Orecchi* tutti i giorni dalle 2 alle 3 pomeridiane nel proprio gabinetto dell'istituzione, in via Venti Settembre n. 3.
Liquore Rosa. — In 10 flaconi si può leggere, scrivere, parlare e con molta facilità perfezionarsi.
Corso intiero 20 lire anticipate in due rate. Dee lezioni prova 4 lire. Rivolgersi prof. Lavrentieff Giunni — Purificazione 85.

TEATRI DI ROMA

ARGENTINA. — Sala magnifica iersera per pubblico e per toilette: le prime tre file di palchi erano completamente occupate, come pure quasi tutte le poltrone. Applausi a josa accolta con i soliti applausi fragorosi e simpatici per la Mendozza, per Pirale e valerosa artista, per il Bedusch, pel Bennasser, per la Lucatelli e così via dicendo.
Segno di *Edera* e *Bohème* replica ed ultima comparsa della Laus. E qui è doveroso riconoscere che la celebrata attrice si mostrò ananimi le approvazioni degli spettatori, che mostrarono con interesse alle svolgimento di tutta l'azione drammatica e tragica e i cui applausi divennero entusiastici al calar della tela. La Laus fu chiesta e voluta più volte al proscenio e le furono donati ricordi e splendidi cesti di fiori.
Stasera ripose: domani *Wolchiria* e *Nozze slave* con il *nuovo passo a due* fatto per la signorina Eden Santori.
NAZIONALE. — Questa sera ripose e domani *Cavalleria* ed *Amico Fritz*.
VALLE. — Sempre *Tapà Lebanard*, i di cui successi con Ernete Novelli, rimarranno irrancellabili la questa stagione.
Lunedì il simpatico artista darà il suo spettacolo d'onore.
Basta pubblicare il programma per avere molta dell'importanza di tale serata:
Filippo, comm. di Lunte; *Un signore che pranza alla trattoria*, monologo nuovissimo; parole di Gandolin detto da Novelli: *Il Barbiere di Guidria*, 1 atto e 4 quadri di Avellone; *Semplicità*, monologo del Rosi e *Lebon*, *Il commissionario*.
Vi pare abbastanza?
QUIRINO. — Giuseppina Galligaris dà stasera la sua beneficata con la *Mazeppa*.
METROPOLITANO. — Rabbitassi completamente la signorina Persico stasera si ritorna alla grazioso operetta *Annata di Madrid* che tanto piacque ai numerosi spettatori.
CONCERTI. — Rammentiamo che oggi alle ore 15, nella Sala del Costanzi la Società del Quintetto diretto da Luigi Gulli, darà il secondo concerto, con il seguente programma: Quartetto in mi bemolle di Beethoven, Christian Sinding. Quest'ultima composizione per quintetto (pianoforte, 2 violini, viola e violoncello) è dedicato dall'autore alla principessa Liechtenstein.
Ettor...

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Tapà Lebanard* ore 21.
Quirino. — *La Mazeppa*, ore 21.
Metropolitano. — *Madrid*, ore 21.
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere.
Ore 22. — Le furie dei rappresentanti.
Caffè Venezia.
Roma aperta a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Servizio Germanico del Mediterraneo
Napoli - Nuova York
Vapore Polska partirà il 22 gennaio
Rivolgersi in *Roma* a *C. STEIN*, Mercede 49.
Alt. Lemon e C., Piazza Spagna 49,
E THOS COOK & SON, 1-Spagna Spagna

A. PELLEGRINI, Dentista

Avvisiene perfezionamento *si ricuci e desidere a prezzi discreti e arte per odontine di contatto.* Sistema proprio applicabile in tutti i casi *ornate protesi*, nè *nodo*, nè *cerchiature*, nè *cilli*, nè *Bridge-Work*. Successo completo, qualunque sia la difficoltà della bocca. Vera sistema, *assoluto di sanitas, si accomoda e si ripara come ogni dentista.* Applicazione insensibile. *Assicura effetto e resultato.* Specialità metodo per correggere l'arcata irregolare dei denti. *Tutte le operazioni vocale dolore*, assicurano immediato dei denti più dolorosi curati ed otturazione immediata con instrumento preservatore della polpa. Dalle 8 ant. alle 6 pom.

Aceto bianco da tavola

di puro vino, del marchi. Ricardo *Trionf* di Iesi Le ordinazioni presso la Casa di Rappresentanza Pio Conti, *Via dei Pontefici, 48-A*, con deposito. vendita al dettaglio.

Polizze del Monte

Uffici cambio P. Accoucci via Frattina 58
acquista polizze del Monte a migliori condizioni di tutte le agenzie e fa anticipazioni sopra valori e rendita vincolata.

Ultime Notizie

In un telegramma da Trento al *Piccolo di Trieste* si legge avere l'on. Crispi telegrafato ad una sorella del generale Baratieri sugli avvenimenti d'Africa.
La notizia è tutta una invenzione dalla prima all'ultima parola.
Ieri è giunto in Roma S. A. il duca di Cambridge e prese alloggio al Grand Hotel.
Fu eseguito alla stazione dall'ambasciatore d'Inghilterra e dal personale dell'ambasciata.
Ieri relazione dei ministri al R. e S. M. s'intrattenne dopo la relazione a lungo colleghi col presidente del Consiglio.
Il bollettino del ministero di grazia e giustizia che doveva essere pubblicato ieri sarà invece pubblicato quest'oggi.
L'incaricato d'affari sarà dimesso ad Atene, Milano Garaschanine è stato trasferito a Roma per assumervi la Segreteria della Legazione di Serbia. In seguito al collocamento in disponibilità del Ministro P. Nicic.
Il *Figaro* annuncia che il conte Lefebvre de Behaine ha cessato di ritirarsi dal posto di Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede.

Notizie tigrina.

(Servizio speciale del Fan. Roma).
Milano, 16, ore 10,30; — Il *Secolo* pubblica lettere da Massaua in data 31 dicembre con intonazione pessimista.
In esse si deplora l'accentramento dei poteri nel governatore (*a quell'ora qui cessato*) si afferma che le prime marcie di riparo giunti dall'Italia s'iniziarono disastrosamente, causa il clima e l'impraticabilità delle strade; che dolori anli, trascinanti una batteria da montagna, nella prima tappa meridiana, sicchè dovette abbandonarsi lungo la strada l'affinato di riserva.
Nè qui le male nuove si arrestano. Secondo le lettere *Secolo*, l'epizoia scoppiò anche nel campo nostro. Le squadrone di cavalleria, ternando da Cassala a Cherem, vi arrivò sppiedato, e di compagnate cavalli, muli e asini, soli potettero servirci i parchi del bestiame dell'impresa. Anche ciò, fornitrice della carne, furono infestati dal tifo.
Ritelegrafo questo sunto per dovere di corrispondente (*vita lacrimosa, ma un'altra volta ne farò a meno!*)

Tutto questo, non esitiamo a dirlo, ha l'aria di una vera mistificazione.
Sono in Africa corrispondenti italiani senza pelli sulla lingua, che dalle sponde Adagi, illustrando punto per punto, marce e contromarce in ritirata, non hanno taciuto nulla, neppure ciò che forse era opportuno tacere. Or bene, nessuno di questi ha accennato a nulla che sia fatti del Secolo.
Chi ha mandato al giornale così tristamente famoso nella ostinata campagna contro il sentimento nazionale per le cose d'Africa, quest'annasso di notizie stupefacenti?
Tutto indica a ritenere che si tratti di una manipolazione, diretta che si vuol gettare la manca di Massaua, il discredito sopra un complesso di atti e fatti relativi agli apparecchi militari compiuti con criteri e modalità tali da far apprezzare anche all'estero la nostra organizzazione militare.
Era troppo importante questo consenso generale, di cui l'Italia politica e militare avevano ragione d'essere soddisfatti, perchè qualcuno non tentasse di distruggerne l'effetto. I giornali avversi, anche avversi, non mancheranno certo di trarne profitto.
Ma, come abbiamo già detto innanzi, queste notizie hanno tutto il carattere di una mistificazione. Bastano a dimostrarlo poche osservazioni.
I primi rinforzi mandati dall'Italia sono partiti da Massaua il 27 a sera o il 28 mattina e sono giunti ad Adigrat il 7 gennaio. Ora è chiaro che, dal 27 al 30 al 31, hanno un percorso tratto a tappa forzata tra i migliori e i più battuti da qualche anno, non solo dalle truppe a piedi, ma dalle artiglierie. Come si può quindi supporre che, in questo primo percorso, al quale soltanto potrebbero riferirsi le notizie da Massaua del 31 dicembre, si siano verificati tanti inconvenienti?
E chi ha mai sentito parlare dell'epizoozia anche dalla parte nostra?
Del resto basterebbe la novella dell'epidemia che ha distrutto quasi completamente i cavalli dello squadrone di Keren, per giudicare di tutto il rimanente. Si direbbe che il *Secolo*, non potendo altrimenti commuovere i suoi lettori, ha creduto bene di fare un passo di più nella via del romanzo!
E chi ha mai sentito parlare dell'epizoozia anche dalla parte nostra?
Del resto basterebbe la novella dell'epidemia che ha distrutto quasi completamente i cavalli dello squadrone di Keren, per giudicare di tutto il rimanente. Si direbbe che il *Secolo*, non potendo altrimenti commuovere i suoi lettori, ha creduto bene di fare un passo di più nella via del romanzo!
In verità sarebbe il caso di ricorrere allo scherzo, se questo sistema di denigrazione non rivelasse una nota che ripugna ai sentimenti patriottici del paese.

Il Re agli operai.

Forlì, 15. — Il Re ha mandato al prefetto lire 20,000 per sussidio a questa Società cooperativa per costruzione di case operaie, la quale versa in condizioni difficili.

Il conte Tornielli.

Parigi, 16, ore 22,05 — Al pranzo diplomatico dato questa sera all'Eliseo l'ambasciatore italiano, conte Tornielli, occupava il terzo posto a destra della signora Faure, fra la duchessa di Mondas e la contessa Muhlfeld.

Per l'Africa.

(Servizio speciale del Fan. Roma).
Napoli, 16, ore 17,58. — Il *Minghetti* e l'*Indipendente* partiranno per Massaua il primo il 21, l'altro il 26 con carico di provviste e di animali, ma senza truppe.
La Croce Rossa mandarà colle prossime partenze importanti soccorsi. Oggi giorno ricevo obbligazioni e buoni soci.
(S) **Suez**. 16. — I piroscafi *Bormida* e *Perseo* sono gui giunti oggi da Massaua ed hanno proseguito subito per Porto Said e Napoli.
Milano, 16, ore 18,40 — Il Comitato dell'Associazione per soccorso alle famiglie dei militari in guerra, deliberò di inviare 5000 lire al generale Baratieri, perchè le assegni in premi al valore e in soccorsi alle famiglie. 1000 alla Croce Rossa, riservandosi di accogliere altri mezzi per realizzare maggiori fondi.
Milano, 16, ore 21,50. — La Cassa di Risparmio ha destinato tremila lire al Comitato " Croce Rossa „ per soccorsi ai feriti della guerra d'Africa.
(S) **Carrara**, 16. — Stasera partirono per Napoli, destinati in Africa, 37 soldati del 8° battaglione del 31, fanteria qui di presidio.
La cittadinanza fece loro un'imponente dimostrazione di addio.
La banda comunale e le Associazioni con bandiere e fanfare ed un immenso popolo con fiaccole, li accompagnarono alla stazione, ove furono salutati dal sindaco.

Elezioni politiche.

In seguito all'annullamento dell'elezione dell'on. Pascale, il collegio elettorale di Altamura (Bari 2°) sarà convocato per il giorno 2 del febbraio prossimo, onde procedere all'elezione del deputato.
Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 9 successivo.

Le indennità degli impiegati.

La seppiata indennità attribuita da qualche giornale al ministro dell'istruzione per la proposta di soppressione o la diminuzione delle indennità di Roma, come somministrate dalla legge del 1894, è del tutto inesatta.

Ministero della pubblica istruzione.

La notizia comparsa in qualche giornale, che il ministro dell'istruzione abbia destituito l'ornato delle scuole elementari del Regno, non ha fondamento.
Il ministero non ha ancora presa alcuna risoluzione sulla cosa.
— La commissione per l'esame dei libri di testo nelle scuole elementari della quale fan parte comm. Gino, si riunirà alla metà del febbraio ed imprenderà allora l'esame dei libri di lettura per le classi elementari inferiori.
Poichè i nomi dei commissari sono comparsi in qualche giornale e incompleti ed errati, diamo con precisione il modo come la Commissione è stata recentemente e stituita: Ispettore centrale Torrace, *presidente*; ispettori centrali Ross. Cavazza, Castellini, Agostini, Gino, Bacelli; ispettori Nisio, Tommasini, Pittarelli, Anfossi; ispett re di circondari: Sferro-Carini; direttr. di scuola sig.a Menghini.
Segretario Gino. Bacelli fu riconfermato in Commissione incaricato della distribuzione degli esemplari dei libri stessi, sull'ordine Maurizino e sul bilancio della P. I., la quale ha proposto per la prima volta questi premi.
La Commissione si riunirà per proporre le pesioni del 1896, a metà di febbraio.

Tirocinio magistrale.

Sono stati autorizzati a tenere il tirocinio magistrale per le proprie classi i seguenti istituti:
Faenza: Istituto Righi; Este: Collegio Camillo Manfredini; Napoli: Istituto dei poveri.

L'avaria dell' „Umberto I.„

(Servizio speciale del Fan. Roma).
Napoli, 16, ore 17,35 — *L'Umberto I*, facendo rotta per Genova, è giunto stamane nel golfo di Gaeta con avaria nella macchina.
E' partito il postale *Malta* per rimorchiarlo a Genova.
A bordo dell'*Umberto* qualche marinaio rip rtò leggere ferite.

Ministero marina.

Il tenente di vascello Ginasso Ernesto imbarcherà al comando della 1ª squadriglia 69-S, in surrogazione dell'ufficiale Manzi Domenico.
Il medico di prima cl. Vetrosille Pietro prenderà imbarco sul *Vesuvio* per Cuba, in rimpiazzo dell'ufficiale sanitario Cafiero Angelo, il quale è destinato, con egual data, a prestare servizio all'ospedale succursale di Taranto.
Il commissario di prima classe Cecilioli Giovanni Battista è stato collocato in posizione di servizio ausiliario.

La " Tripoli „ è giunta a Spezia; il " Chioggia „ è partita da Maddalena.

INFORMAZIONI ESTERE

La triplice

(S) **Londra**, 15 — Lo *Standard* assicura che nessuna delle potenze interessate chiese modificazioni al trattato della Triplice alleanza.
Lo stesso giornale ha da Vienna che si smentisce la voce corsa di un'intervista del Sovrani degli Stati che fanno parte della triplice alleanza.

FRANCIA

(Servizio speciale del Fan. Roma).
Parigi, 16, ore 18,15 — Lo stato del signor Floquet si mantiene gravissimo; il malato diviene sempre più debole.
Si recarono a fargli visita i ministri.
— Il consiglio dei ministri intese integrale il progetto per la Esposizione del 1900.
La stampa lo appoggia.
— Oggi ha avuto luogo all'Accademia di Francia il ricevimento di Lemaître con grande concorso del mondo artistico.
I discorsi pronunziati per la circostanza furono non trovati assai rettorici.

AUSTRIA-UNGHERIA

(Servizio speciale del Fan. Roma).
Vienna, 16, ore 0,30 — Qui si afferma che, in causa della situazione attuale in Boemia che, per la crisi inogoteneuziale, si designa assai tesa, i tedeschi sarebbero risoluti ad abbandonare la Diete. Le dimissioni del conte Thun furono accettate dal munarchi dal Consiglio dei ministri.
Quante al nuovo Governatore generale della Boemia si fanno i nomi dell' ex-ministro de Bacquehen, del conte Bouqnay fendatario boemo e del principe Ferdinando Lobkowitz.
Sulla candidatura una Società petrolifera con un capitale di 3 milioni di fiorini.

Vienna, 16, ore 24. —

Si vuole che la posizione del conte Kilemansegg, luogotenente dell'Austria Inferiore, sia scossa. Egli si ritirerebbe quanto prima.
Nei circoli parlamentari corre voce che il conte Thun diverrebbe gran maggiordomo di Corte, sostituendo il principe di Hohenlohe ammalato.
Altri nascitori invece vorrebbe nominato gran ciambellano sostituendo il conte di Trauttmannsdorf, presidente della Camera dei Signori.
Il giornale *Ceydont* di Leopoli è informato essere probabile che il conte Dzyan, attuale ambasciatore austriaco a Londra, sostituisce il conte Thun come governatore della Boemia.
Nel pomeriggio vi è stato Consiglio dei ministri.

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba.

(S) **Madrid**, 16 — Il maresciallo Martinez Campos telegrafa da Avana 15:
Le bande insorte nel Monoo continuarono la loro marcia verso la provincia di Pinar del Rio entrando a Cabanas, Bahia Honda ed in altre località dove non vi erano truppe. Esse cercano d'ispirare terrore, incendiando, assassinando e formando nuove bande. La carestia ed il panico facilitano la formazione di queste. Questro calme di truppe spagnuole le impegnano senza tregua a vivo.
Ieri Gomez attaccò Bejucal incendiandovi una fattoria e saccheggiando alcune botteghe. Bastarono 90 uomini per respingere gli insorti, cagionando forte perdite. Otto soldati dirigevali nella stazione ferroviaria e cinque nella fattoria incendiata, esaurite le munizioni, si arresero.
Sopraggiunse la colonna del generale Linares. Al suo approssimarsi gli insorti fuggirono verso il Sud.
Piccole bande locali incendiarono un treno merci presso Quivicau distruggendo un ponte.
Iersera un'altra banda tentò penetrare a Avana incendiandovi case, ma fu respinta e ne fu catturato il capo, chiamato Generale Capero.
Il governo pubblicherà questo dispaccio mette in guardia contro le notizie esagerate pessimiste e dichiara che i piccoli successi degli insorti non hanno nessuna importanza nè possono influire sull'esito finale della campagna.

AMERICA MERIDIONALE

(S) **Buenos-Ayres**, 16 — Corre qui voce che il Chili mobilizzerà un Corpo d'esercito.
(S) **Buenos-Ayres**, 16 — Il Congresso ha accordato nuovi crediti per completare il programma degli armamenti, quando risultati insufficienti i crediti votati nell'ecorso novembre.
(S) **Washington**, 16 — Le Legazioni delle Repubbliche del Chili e dell'Argentina considerano infondata la notizia ricevuta a Washington che le truppe del Chili abbiano occupato le Cordigliere.

Borse e Mercati

Roma, 16 gennaio 1896.
Mercato fermissimo discretamente attivo per le Readita fine corrente trattata da 91.40 a 91.50 e per contanti da 91.50 a 91.55.
Generali 50 — Acque 1176 — Gas 811 — Omnibus 210 a 211.50 — Condotte 179 — Risanamento 30 — Immobiliari 45.
Cambi in ribasso.
Francia 108,90 — Londra 27,45.

Ore 18,30. — Fermi. Rendita 91,47, a 91,45 — Omnibus 213,50 — Gas 180

Cambio dazio doganale 17 Gennaio - L. 108,94
Dal 13 al 19 - fino a L. 100 - L. 106,90.

BORSE ITALIANE — 16 dicembre 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cons.	91 40	91 45	91 40	91 60
Id. fine,	—	91 47	91 42	—
Fr. d'Italia	765	—	769	766 —
Mobiliare,	—	—	—	—
B. Generale	—	48 50	—	—
ferr. Medit.	491 —	491 —	491	—
Meridl.	640 —	644 —	643	642 —
B. di Torino	—	—	457	—
B. Sconto	—	—	50	—
Soc. Imm.	—	—	—	—
Tiberina	—	—	6	—
Sovrana	—	—	18	—
Nav. Gen.	290 50	291 50	—	—
Raff. Zucch.	—	185 —	—	—
Ob. ferr. 3	—	284 —	—	—
id. Merid.	—	301 —	—	—
Fond. it. Inv. 4	—	488 —	—	—
— 5	—	499 50	—	—
— N. Paolo	—	—	513 50	—

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

Francia vista	109 —	108,82	109	109 —
Berlino id.	134 50	134 25	—	—
Londra id.	27 50	27 48	—	—
Londra a 8	—	—	27 50	27 35

Parigi, 16, ore 15	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita italiana 5 per cento	—	100 50	—
Consolidati inglesi	—	—	—
Rendita francese 3 per cento	—	101 85	—
— 3 per cento	—	101 52	—
— 3 per cento	—	100 67	—
ITALIANA 5 per cento	—	91 20	—
Turca	—	21 05	—
Spagnuola	—	61 7/16	—
Egiziana unificata	—	89 15/16	—
Portoghese	—	28 1/4	—
Ungherese	—	—	—
Egiziano 6 per cento	—	518 —	—
Banca di Parigi	772	766 —	—
Banca di Sconto	—	—	—
Banca Ottomana	—	575 —	—
Credito Fondiario	—	695 —	—
Canale di Suez	—	3922 —	—
Azioni Panama	—	—	—
Lotti Turchi	—	109 —	—
Obbligazioni Egiziane	—	980 —	—
— sull'Italia	—	—	—
Fondi Londra	—	25 24 1/4	—
— su Madrid	—	—	—
— sull'argentina	—	21 50	—

Parigi, 16 — Prezzi di compensazione e rigetti.	
Rendita italiana 5 per cento	84 20 Rigetto 0 —
Banca di Parigi	770 — Rigetto 0 75
Azioni Suez	3920 — Rigetto 0 50
Ferrovie meridionali	650 — Rigetto 0 50
Ferrovie Lombarde	295 — Rigetto 0 50
Ferrovie meridionali a tornalas	500 — Rigetto 0 25
Obbligazioni ottoma nuova	97 — Rigetto 0 —
Rendita ungherese 6 per 1877	101 75

(Servizio speciale del Fan. Roma).
Parigi, 16, ore 15,35 — *(Fonte francese)* — Liquidazione rivela scoperto. Specialmente in italiano in ottimi tendenza. Solutario *extérieur* cattivo su Cuba.
Parigi, 16, ore 16,15. — *(Fonte italiana)* — Disponibilità sempre ferme accettnate *extérieur* sempre debole 101,92 — 12[60 — 25[25 — 84,95
Compensazione 84,20 ripetto 0 — 70[90 — 500 — 24,10 — 574,37 — 10[10 — 17[5 — 406,25 — 59,75 — 50[1 — 1[50.

Vienna, 16, ferma		Londra 16 chiusura	
	15 16		18 19
Cambio	108 75 108	Inglesi	101 1/16 101 1/16
Rendita	122 30 122 —	Nuovi Cons.	107 1/2 107 1/2
Id. oro	100 85 100 80	Italiana	83 — 83 1/2
Napoleoni	9 53 9 53	Spagnuola	70 1/4 70 1/4
Lire ital.	44 10 44 15	Egiziana	102 1/4 102 1/4
Colonelli	121 70 121 75	Argento	30 7/8 30 7/8

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 105,000 Rit. st.

Vienna, 16, ore 16. — Prima di Borsa riale dietro buona chiusura di ieri delle Borse estere e a favorevole politica generale. Chiusura definitiva Borsa alle 15 fermissima; chiusura delle 5 più debole e lavori fiacchi.

Trieste, 16, ore 16,20. — Resulta italiana 83,75 a 83,84, Divisa italiana fior. 44,10 a 44,25.

Berlino, 15 ferma		Sconto ufficiale	
	15 16		SAGGIO
Ital. cons.	84 60 84 80	Italia	5 per 0[0
Rendita	84 70 84 90	Germania	2 per 0[0
Mediter.	87 80 87 40	Inghilterra	2 per 0[0
Merid.	116

Il Figlio D'Artagnan

Baldassarre era troppo modesto, benchè semplice mortale, possedeva una forza atletica. Flamberge ne aveva avuto una sgradevole prova.

Il ritorno di Flamberge ed il grande Jacquemyn

— Il piccolo Flamberge ed il grande Jacquemyn

ci disse in cuor suo — mi pare che questa sera abbiano bevuto più del solito, ed abbiano banchettato all'*Albergo del Tre Re* pagando in anticipo. Se colora ritornano briachi, andranno a' ferri. Per conto mio possono star sicuri, ma quella forca di Schivone ci penserà lui.

Il mastro, accuratamente esaminato, non aveva soddisfatte il sergente: non aveva sotto che un'escavazione poco profonda il covo di qualche faina. Baldassarre ne volle saperne di più.

E la romanza militare continuava:

" L'averiera, ascoltami
" Io sono un soldato del re!
" Non far dunque tanto la superba,
" E scendi sulle mie ginocchia! „

Lasciamo un momento il nostro eroe alle sue ricerche ed andiamo a ritrovare il piccolo Flamberge ed il grande Jacquemyn, i quali erano usciti dall'albergo di Raboissaan poco prima di Baldassarre.

Diciamo subito che il raffreddore del Guascone trattato con superbo disprezzo, aveva ceduto a quest'energica medicatura e liberato la mucosa nasale del soldato.

I due birbi incaricati dallo Schivone di spedire all'altro mondo Baldassarre persuasi che il sergente se ne sarebbe ritornato direttamente al castello, si erano diretti anch'essi a Laverdac, e vedendo collocati in un posto di dove doveva necessariamente passare.

Dalla imboscata, essi vedrebbero venire da lontano il nemico, senza che esso ne sospettasse la presenza. Seduti su di un rialzo chiacchieravano a bassa voce dei loro affari.

Flamberge sovreccitato dal vino, non sognava che ferimenti e botte.

Egli si rallegrava di poter " uccidere, l'avversario. Il ricordo dell'umiliazione toccatagli era troppo recente per essere cancellato.

— Vedrai come concerò questo Picardia — diceva ridendo come una canaglia.

Jacquemyn non divideva gli stessi sentimenti. Egli aveva sulle prime accettato per puro amore del mestiere, ma ora se ne pentiva.

— In fondo, è un buon compagno, un brav'uomo che non ha mai fatto del male, e quando l'avrò ucciso, ora che ho bevuto per metà, il resto della sua palle, starò peggio di prima.

Riflessione giustissima e che dimostrava un serio apprezzamento delle cose. E se ne rimaneva silenzioso, mentre Flamberge chiacchierava da quel Guascone che era, stimolando colle chiacchere il proprio odio.

Passava il tempo e Baldassarre non si vedeva.

— Ma infine! — disse Flamberge — non verrà dunque più?

— Oh! — disse Jacquemyn — egli verrà senza troppo presto.

— E' capace di dormire all'albergo del *Tre Re*, colla moglie di quel cornuto di Raboissaan! — o pinò il Guascone a denti stretti.

— Eh! Eh! — rispose Jacquemyn — non sarebbe di cattivo gusto. Vorresti cacciarlo al suo posto!

Scoccavano le dieci.

Flamberge sempatava tutta la litania delle bestemmie di Guascogna! Mordios! Parfandios! Capadedios! Saudios! una quantità di esclamazioni in dios.

Jacquemyn, placido, si alzò e disse:

— Rientriamo.

Il collega fece un salto.

— Per bacco! Ma ci pensi? Che direbbe il padrone?

— Il padrone? — rispose Jacquemyn — dirà ciò che vuole. Io vado a letto.

Rialzo nel fodero la lunga scabola che teneva in mano ond'essere pronto a qualunque evento, e s'avviò sulla strada che conduceva al castello.

Flamberge lo rappresentò in pochi satti e lo fermò brutalmente. Una lite impegnossi fra i due colleghi; uno voleva partire, l'altro voleva costringerlo a rimanere. Baldassarre non poteva tardare. Essi non avevano che da aspettare un momento.

Infine, erano pagati in anticipo: fine, l'onore li obbligava (ove si va mai a mescolare l'onore?) a non rientrare al castello senz'aver compiuta la missione che avevano accettato.

— Avrà presa un'altra strada — disse Jacquemyn — ed è già nel suo letto. Andiamo a fare altrettanto. Sarà partita rinessa, ma non perduta. Le occasioni non di mancheranno.

E sogginnò ridendo:

— Io sono pagato per ucciderlo, ma non per dormire al sereno.

Flamberge ebbe un bel rispondere che non vi era che una via sola per giungere a Laverdac, che la montagna era troppo erta perchè fosse possibile un accorciatoia. il compagno si ostinava nella sua idea. Imp sabile convincerlo.

Infine, stanco di chiacchierare:

— Tieni — gridò il Guascone esasperato — vuoi che ti dica perchè te ne vuoi andare? Perchè hai paura!

Il risultato di quell'impertinente apostrofe fu immediato, e quale se l'aspettava Flamberge. Jacquemyn non parlò di battere in ritirata.

— Tuono e lampi! esclamò, lo aspetterò fino a domani.

D'un tratto, nel silenzio, il vento portò alle loro orecchie una frase di una canzone che riconobbero. Era Baldassarre che lanciava a gola sperta il suo ritornello prediletto, prima di avventurarsi sotto il sentiero coperto. Ma la romanza non variva dal fondo della via, come avrebbe dovuto se Baldassarre fosse avviato verso il castello.

— E' lui! disse Flamberge.

— Sì, fece Jacquemyn.

— Ma ove diavolo sta?

— Di qua, rispose Jacquemyn, che indicò col dito la parte donde soffiava il vento.

— Ma che cosa va a fare da quella parte?

— In cerca di avventure!

Le esclamazioni in dios ripiovvero sulle labbra del Guascone.

— Egli viene dalla parte della *Pietra che parla*. Andiamo, Jacquemyn, lo sventreremo proprio là.

— Diavolo! disse Jacquemyn, che non si curava troppo, oltre alla strada da percorrere, di andare in un sito frequentato dagli spiriti.

— Si dice che là vi sono i fantasmi.

— Ma chi ti ha detto ciò? Degli imbecilli! rispose Flamberge. I morti non ritornano. Andiamo.

Il Figlio D'Artagnan.

— Per Diana! brontolò Jacquemyn, che orribile lavoro!

Però, seguì il compagno che correva, scendendo la via al galoppo.

Si trattava di giungere nel sentiero coperto che conduceva alla radura.

A conti fatti, una bella distanza da percorrere per raggiungere il nostro eroe.

Se l'odio metteva le ali a Flamberge, non affrettava per nulla l'altro soldato, che brontolava fra i denti:

— Orribile lavoro!

Era il rumore dei passi sulla strada che aveva udito Baldassarre.

Ma avendo i due uomini quasi subito lasciato il selciato per i campi, il rumore non si sentiva più.

— Luce di Dio! esclamò trionfalmente Baldassarre, credo di tenere l'orifizio delle gallerie!

In un lampo schiese il piede dall'enorme blocco irretito nella vegetazione e mentre esercitava una pressione lenta e vigorosa sulle diversi parti del colosso di granito, intuonava giocondamente, senza cavarsi di essere inteso, una nuova strofa della sua romanza:

" Signor, soldato del re.
" Voi mi mettete agli estremi,
" Almeno soffiate nel lume
" Prima di fare il pazzo „.

Baldassarre gettò un grido di gioia.

— Hurrah!

Il masso si era scosso e girava lentamente sulla propria base, senza perdere l'equilibrio, come se avesse girato su cardini invisibili, scoprendo un largo buco aperto, donde saliva quell'odore di terreno umido particolare ai sotterranei e di dove si scorgevano i gradini di una scala.

— Vittoria! Vittoria! gridò Baldassarre. Ecco ciò che cercavo! Entriamo qua dentro. Deve essere molto umido e buio.

Prese l'accisrino, picchiò la pietra, infiammò l'esca, accese il moccolo impregnato di *suif* del quale erasi provveduto, e proseguì l'allegra strofa della sua romanza militare che diceva:

— Eh! signore, che avete fatto?
Se la signora lo sapesse
Gli risponderei, mia cara
" Ho incoronato lo sposo.

Il moccolo s'alzò gettava un pallido chiarore sufficiente a guidarlo nell'oscurità del sotterraneo.

Vi si avventurò coraggiosamente, deciso ad esplorarlo,

In quel momento Flamberge e Jacquemyn anzanti e soldati per la sfrenata corsa, giungevano nella radura.

Essi avevano inteso la voce di Baldassarre e non dubitavano più della sua presenza.

La folta vegetazione del sentiero aveva attutito il rumore dei loro passi e Baldassarre non avrebbe mai sospettato che i due soldati fossero tanto vicini a lui.

Essi avanzavano con precauzione.

Attesero un momento.

Si era rifatto silenzio.

Baldassarre era scomparso sotto terra.

CAPITOLO XIII.

Battaglia.

— Più nessuno!

— Egli è scomparso, disse Flamberge.

— Ma dove è andato a finire?

— Sarà senza dubbio dietro qualche roccia.

— Attendiamo.

— Avanziamo.

— Va, fece Jacquemyn, io lo tengo d'occhio.

— Poltrone!

— Eh! Eh! non si è poltroni quando si è prudenti. Egli ci ha forse inteso è sì è nascosto.

Flamberge fece pochi passi in mezzo alla radura.

— Bah! disse. Lo troverò.

Prese una delle pistole, l'armò e intraprese una ricognizione attraverso i massi notando le molte fronde abbattute dal sergente.

Ciò lo sorprese profondamente.

— Che cosa significa? pensò egli.

Immaginò che Baldassarre fosse un intrepido cacciatore clandestino, e che avesse voluto sorprendere nel covo un animale selvaggio.

Flamberge non osava avventurarsi troppo, temendo ritrovarsi solo col sergente, pronto a difendersi.

Sapeva benissimo che Baldassarre non portava altra arma se non la spada.

Jacquemyn e Flamberge invece erano muniti di due pistole oltre la spada.

La spada colpisce da vicino; la pistola da lontano.

Flamberge evitava di avvicinarsi al sergente.

Infine, i due soldati avevano sul loro nemico vantaggi preziosi; due scisbole contro una; e per di più, quattro palle da sparare, supponendo che mancasse il tempo di ricaricare la pistola.

Flamberge non sapeva capacitarsi della scomparsa di Baldassarre.

— Sarebbe forse una stregone?

Egli non credeva agli spiriti, ma agli stregoni, sì! Nessuno è perfetto! — Diagnosticò incontanente! — brontolava intanto fra i denti Jacquemyn, che rimaneva immobile contro un tronco d'albero, all'estrata della radura, colla pistola in mano — Orribile!

Flamberge se n'era tornato. In due il coraggio cresce.

Egli non era nè panroso nè vile, ma sentiva nel suo animo un vago terrore.

— Che cosa è avvenuto di Baldassarre? un uomo non svanisce così senza una causa soprannaturale. — Nessun rumore.

— Andiamo a letto — disse Jacquemyn che si ostinava nella sua idea.

— Non prima di averlo salassato — replicò Flamberge con rabbia. — Bisogna finirla una volta. Vieni con me. La spada nel denti, la pistola pronta a far fuoco! Lo finiremo a colpi di daga. Andiamo!

— Andiamo — fece Jacquemyn con rassegnazione.

Ed i due complici si misero a fare una minuta ispezione alle rocce, l'uno a destra, l'altro a sinistra camminando adagio e trattenendo il fiato.

Era già molto tempo che questa perlustrazione durava e incominciavano a disperare, quando di un tratto, arrivati a pochi passi dall'orifizio delle gallerie, percepirono un rumore sordo che sembrava uscire di sotterra.

Si ritrovavano proprio sopra alla galleria che ispezionava Baldassarre.

— Ascolta — mormorò Flamberge.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (con) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* Popolo Romano, *Via Due Macelli, 66, Roma.*

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In grassetto L. 4 la linea. - *Piccola cent.* 75 - *R. postale cent.* 70 - *4. pagina* (3 colonne) cent. 80.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Guida dei Forestiere

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano, LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, BIBL. E. ARCHIVIO, APPARTAMENTO DI GREGORIO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, ai 5 e ai 7 dalle 9 alle 2 pom.
Id., STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Maria dalle 10 alle 14. Il permesso Via Napione 13.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8 ½. Permesso via Sagrestia N.
Palazzo Reale R. Scalone: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, 12, R. Scalone.
Id. TORLONIA, Via della Pilotta 3: dalle 13.
Id. INQUISIZIONE, ARCHIVIO: Casa di Orazio: dalle 14.
Gallerie DI LUCA, via Bianella 46: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI, via Quattro Fontane 13: dalle 10 alle 17.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— CORSINI: via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 22: dalle 14.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: dal.
Catacombe di CONESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.
Id. di S. SEBASTIANO: sulla Via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Auditorio di Mecenate: via Merulana 31: alle 15.
Terme di Tito: via Labicana 76: dalle 9 alle 15.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16.
Foro Traiano: via delle Quattro Fontane: dalle 9 alle 16.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto il 1. e il 15 di ogni mese: dalle 11 alle 15.

Ville ALBANI: fuori Porta Salaria: dalle 12 al tram.
Id. BORGHESE: via Pinciana: dalle 9 alle 17 al tramonto.
Id., COLONNA: piazza Quirinale: dalle 10 al tramonto.
Id. GIUSTINIANA: Pal. Giustiniani: dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, sinistra del colonnato: dalle 10 alle 2.
Id. LATERANENSE: palazzo di sinistra dalle basiliche.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: dalle 10.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio presso Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 16.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.
Palazzo e Pal. dei Conservatori: via S. Teodoro: 8 alle 15.
Galleria Arte Moderna: via Nomentana: 8 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 15.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Cimiteri: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hyacinto via Pia S. Scholastica: dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,4	—	8,30	13,50	17,—	—	—
Pisa	6,—	—	9,—	14,—	18,—	22,—	—
Torino	6,—	—	8,30	15,—	20,30	22,17	—
Milano	6,—	—	8,30	15,—	20,30	22,17	—
Ancona-Bologna	—	6,15	—	12,—	18,3	23,10	—
Firenze-Milano	—	—	8,—	9,30	13,20	23,10	—
Terni-Ancona	—	7,—	—	12,—	18,—	23,10	—
Tivoli	8,—	—	—	11,50	14,15	—	—
Fiuggi-Alatri	8,—	—	—	11,50	14,15	9,55	23,17
Frosinone	8,—	—	—	11,50	14,15	9,55	—
Castelgandolfo	8,—	—	—	11,50	14,15	—	—
Albano-Marino	—	—	7,41	9,15	13,25	—	17,19
Velletri-Terracina	—	—	7,41	9,15	13,25	—	—
Roccagiovine-Viterbo	—	—	7,3	11,—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	0,30	—	—	11,02	18,1	20,30	—
Pisa	6,24	—	10,30	14,16	18,46	23,	—
Torino	6,24	—	10,30	14,	—	—	23,30
Milano	6,24	—	10,30	—	—	—	—
Ancona-Foligno	6,24	10,—	12,—	—	18,—	21,45	—
Milano-Firenze	—	—	—	—	18,—	23,30	—
Terni-Ancona	—	—	—	—	18,—	23,30	—
Tivoli	—	—	—	—	18,—	23,15	—
Terracina-Velletri	6,—	—	9,—	14,—	18,—	—	—
Frascati	7,40	9,57	12,44	17,20	19,35	—	—
Albano-Ariccia	7,40	10,44	12,44	—	—	—	—
Marino-Velletri	7,40	9,57	12,44	—	14,57	19,45	—
Velletri-Terracina	—	8,46	13,28	14,15	—	—	—
Viterbo-Roccagiovine	—	—	9,—	—	14,—	—	23,32

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,15	17,30	5,	—
Ponte Lucano	6,	7,	10,	11,45	18,	5,30	—
Tivoli a.	8,15	11,7	12,30	13,20	19,—	7,	—
Tivoli p.	8,30	11,15	13,—	14,—	19,30	7,30	—
Ponte Lucano	9,45	12,30	14,15	15,—	20,45	8,45	—
Roma a.	9,30	13,—	15,—	15,45	21,30	9,30	—

AMBULATORIO GRATUITO

Farmacia Putignani, *San Carlo Catinari*

Mattutino *ordinario* dalle 7 alle 11 alla Sala.
Mattutino *dei bambini* dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 17
Mattutino *chirurgico* dalle 9 alle 10
Mattutino *delle stagioni* ed interni, e loro guar. dalle 12 alle 13
Mattutino *per uso*, lunedì, martedì, sabato dalle 16 alle 17
Mattutino *delle gole*, lunedì, mercoledì e sabato alle 11
Mattutino *degli occhi*, martedì, giovedì, sabato dalle 11 a 2
Mattutino *orecchi*, venerdì, lunedì, giovedì, sabato 11 a 12

Ascensori Falconi

A DIFFERENTI FORZE E PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTATI IN ITALIA ED ALL'ESTERO
Grandi vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema
Adottati dal « London and Forain Hotels Syndicate » per il Grand Hôtel in ROMA
Montacarichi e Montavivande idraulici e meccanici
G. FALCONI Novara presso lo Stabilimento FAUSER & C., ed in Roma VIA delle FIAMME, 19 (S. Nicola da Tolentino).

LA BRIANZ

VIA DELLA VITE, 47-48 - ROMA

Grande assortimento di Furro di Milano

Foraggi giornalieri
Fontine d'Aosta
Gruyiere svizzera
Pecorino romano, ecc.
Zamponi di Modena
Cotechini di Bologna
Sardine di Nantes
Mostarde fine di Cremona ed altri articoli commestibili a

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Montepulciano (Toscano) in fiaschi
Vino Lambrusco di Modena
in bottiglie, verze bottiglie e fiaschi.
(Servizio telefonico).

CAV. I. MAZZON & C.

Stabilimento di avicoltura

PONTE MOLLE - VILLA VITTORIA

aperto tutti i giorni da mattina a sera
con ingresso pubblico da tavola

Via de' Pastini N. 19 e 20 e Via della Guglia N. 69

Prezzi del giorno

Polli	«	2,90	il kg.
Pollanche	«	2,40	«
Galline	«	2,10	«
Capponi	«	2,80	«
Cappouesse	«	4,	«
Tacchini	«	2,80	«
Galletti	«	2,10	«
Anitre e Oche	«	2,—	«
Piccioni	«	0,35 a cop	
Faraone	«	2,75	«

Servizio giornaliero a domicilio.
Per ordinazioni a mezzo telefonico domandare di essere messi in comunicazione con " Villa Vittoria. „

IL POPOLO ROMANO
giornale delle capitali
E' letto da tutte le classi di Roma e dell'Italia

Occasione favorevole ed eccezionale

La **Società Romana di Telefoni e di Elettricità** (Vicolo Sciarra N. 64 A) offre al pubblico apparati elettrici ai seguenti milissimi prezzi:

Microfoni transmettitori della parola, da . . . L. 5 — a L. 20 — Paio
Telefoni ricevitori della parola . . . » 2 — » 12 —
Suonerie elettriche, Mod. Num. 1 . . . » 1 50 » 2 50 »
Elementi di pila Leclanché . . . » 0 60 » 2 — »
Cassette in legno per pila . . . » 1 — » 2 —

Agli acquirenti in grosso si accordano sconti.
La Società assume ed eseguisce *prontamente* le installazioni di suonerie elettriche, parafulmini, linee telefoniche ecc. a prezzi da *non temere concorrenza*.
Per l'installazione completa di una suoneria elettrica per porta d'ingresso L. 6 50.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti od altri oggetti da vendere, ricordate che il mezzale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici del Popolo Romano.**

Pretendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[illegible]

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre antisipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lire Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi macchine da cucire a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a dopo ore di notte. 928

FORTE CEDESI O AFFITTASI permittesi dal Governo, per qualunque commercio, posizione centrale e popolata, con buona clientela, locazione alternativa quella di Via Nazionale, Via Cavour, Via Venti Settembre 28 (Casa fondata nel 1870). 932

AFFITTASI LA TENUTA DI CARROCCETO dal I. Ottobre 906 di Km. 964. Per trattative rivolgersi all'Amm.ne del Principe D. Paolo Borghese, Palazzo Borghese, Piazza.

CEDESI NEGOZIO MERCERIE posizione centrale, buona clientela, locale, buone condizioni, mobili nuovi, ottimi mezzi. Prelevamento circa lire 900. Rivolgersi subito Via Pie' di Marmo 29. Casa Commerciale. Altri negozianti disturbano. 931

REMINGTON Bicicletta americana ultimo modello, tipo piano quasi nuova, occasione, da pari più bisogna. Inutile dare domande senza poter disporre Cauzione consinti L. Italiane 2500 e mostrare primarie referenze di banche. Scrivere E. R. 8, Roma posta Roma. 932

D'AFFITTARSI

VIA ARENULA 19 A metà piani d'affittarsi di 6 camere e cucina. Portone e cancello chiuso. Posizione e[illegible] per famiglia civile. 907

APPARTAMENTO elegantissimo mobilato, situato presso quattro camere, cucina, terrazzo, cantina ed altri servizi accreditata Agenzia Knill e Nielsen, Via Condotti N. 4. 926

AFFITTASI APPARTAMENTO esposto a mezzogiorno, composto di undici vani e cucina con terrazze. Ingresso in Via Santa Apollinare N. 2, piano quinto. Le chiavi al portiere.

D'AFFITTARSI appartamento di otto vani e cucina. Via Frattina 34 piano 1. a metà prezzo. 974

VIA DEL MUTHEON 57 piano 1. si affitta appartamento di 6 camere grandi, salottino, cucina, terrazza, cantina ed altri accessori. Ponte comodissimo. Dirigersi dal portiere 978

S. VENANZIO 12 cinq, terrazza a livello, cantina, vasche, scala di marmo, gas e parlatore. Pigione mite. Rivolgersi via sopra Ripetta 114 p. 8.

RIPETTA 217 p. 3. Otto camere, cucina, due vani di servizio, cantina, terrazza, gas, portiere, acqua di Trevi e Marcia, due prospetti, aria, luce. Chiavi al secondo. Pigione lire sette.

AFFITTASI LARGO IMPRESA 123 appartamento composto di vani, cucina. Ottime disposizioni. Condizioni vantaggiose. Scala di marmo, gas, portiere. Occorrendo dei mobili ed argenteria altri vani. 980

A UN PASSO DA PIAZZA COLONNA via del Mortaro 19 grande appartamento rimodernato al 2 p. di cui camere tutte libere, cucine al mezzogiorno, gas, acqua, portiere, camino ecc. Altro 4 camere e cucina. Locali al piano terreno.

AFFITTASI SUBITO Locali bellissimi già adibiti Via Lauretana n. 3 appresso al Pantheon in ampia cellina, per Restaurant od altro uso. Rivolgersi studio Avvocati Romolo e Pietro Pucci V. Collegio Capranica 4 p. p. 981

VIA DEL TRITONE 14, n. 20 p. 1. grande piazza Spagna appartamento di 6 camere, stabilissimo per studio ingegnere di 8 camere, cucina, terrazzo, cantina, gas, portiere, pigione mite per ufficio. 906

VIA BOCCA DI LEONE 32 p. 4. Appartamento di sei camere, camerini, cucina, terrazzo, cantina, acqua Marcia, Trevi, gas, portiere; pigione mite. 984

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

VENDESI CAVALLO intero, storno, mansueto, presso Cattolica e Carrozzino. Scuderia Piazza Pianmonte 3. 962

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

TEATRO ALFIERI piazza Guglielmo Pepe rincontro a mercato, elegante, causa partenza, vendesi condizioni vantaggiosissime. Dirigersi proprietaria Signora A. Rocco. Piazza Vittorio Emanuele 53 dalle 9 a 11.

GRANDE GALLINARO dall'Arco Traventino, Via Appia Nuova N. 39 (fuori Porta S. Giovanni) Dove giornalmente si giornata 4 al pasto. Ricevonsi ordinazioni sul biglietto postale da 5 cent., portandole a domicilio. Deposito via Coppelle 38 piano 1[illegible]. 225

DISTINTA FAMIGLIA vincita di grazia in proprietà privata con tre lire e frutta. Ottimo, semplice cucina. Per informazioni dirigersi al custodiere Piazza Barberini N. 25. 976

PER LEZIONI d'italiano, francese ed inglese, dirigersi al Professore G. B. Silvestri, Via Castelfidardo 4 interno 1. 975

CASSA FORTE F. WERTHEIM di Vienna quasi nuova, sicura contro l'incendio e l'infrazione, vendesi presso occasione di occasione. Visibile presso la Calcoleria Cardone, Via della Sapienza N. 57. 979

SIGNORA INGLESE insegna con metodo facile la lingua inglese. Prezzo discretissimo. Mitì pretese. Domanda n. 17, via Lancellotta presso ventì settembre n. 58, interno 6, sulla strada. 991

SIGNORINA TOSCANA adattatissima per bambini, impartirebbe lezioni elementari per bene. Ingresso civile. Offerte " Gamma „ posta Roma. 973

CERCASI GIOVANETTO di professione stagnaio per lavoro continuato. Rivolgersi Via Ripetta 234 p. p. 965

SIGNORINA GERMANICA dell'Alsazzero da lezioni, compagnia, ad educande. Per ragazzi di belcanto, accompagna al pianoforte. Offerte " Germania „ posta Roma. 972

DAME DI COMPAGNIA governanti, Istitutrici, Maestre, che vogliono impiegarsi subitamente per bene impiego. Rivolgersi subito Istituto Internazionale di collocamento. Via Pie' di Marmo 28, II piano sopra Ufficio Della Roma. Si manda raggio in seggia a cattolica doppia. 963

VIA LUDOVISI 43 piano 1. interno 5. Camera libera per signorina impiegata. Trattamento famigliare. Tappeto. Deposito mezzogiorno. Fissidra verso strada. 984

SIGNORINA di distinta famiglia di lezioni a bambine elementari, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, escluso i festivi dalle 11 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 38 p. 4 presso piazza Sinisira. 816

LEZIONI DI TEDESCO da, con metodo facile e pratico, il professore pensionato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 12.

D'AFFITTARSI

INGRESSO LIBERO nuovi locali, una e due camere e salotto, mobigliate elegantemente, presso distinta famiglia. Solo, centralità, scala marmo con. Via della Croce 61 p. 4. 935

APPARTAMENTINO vuoto di 2 camere, cameria e cucina. Ingresso civile. p. p. e cortile, ra e salotto elegantemente mobiliati volendo camera sola dirigersi Vicolino 38 int. 8. 964

AFFITTASI due stanze mobigliate per ufficio o persona sola. Rivolgersi al portiere del palazzo via Fiumare 6. 982

CAMERA MOBILIATA Ingresso libero via dei Barbieri 32 p. 2. 965

CON TRE FINESTRE SUL CORSO affittasi camera mobiliata. Via Vittoria N. 31 p. 3. 967

VIA FRATTINA 122 piano 3. Camera ben mobigliata. Tappeto. Esposta a mezzogiorno. 971

UN LOUE! APPARTEMENT MEUBLE Dans la belle position de Rome. Bonnes rues diligence, indiqué pour familles aristocratique, consulat etc. S'adresser Maison Way (fondé du 1870), Rue Venti Settembre 28, Roma. 979

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Mercoledì Altrove una impubblicata, resta vuicitete penso, gentili. Freddo, bora, capirai quallo cal [illegible] 1410.

Milano Due corrispondenze non pubblicate per dirti no. Sai dove; procura vedermi Sei unico bene sulla terra.

(Silhouette) Ha perfettamente indovinato. Quando sarà non disertieri perchè è difficile dimentichi ma perdonato allora ci rivedremo Intanto vivi felice facendoti riflettere che vere sono capace di vigliaccheria

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rose & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Hagnani – Linotipia Berger-Wirth, Lipsia.

Politica

Francoforte, 17.
Per Z Ittang., da P
a Certe che l'Impe
mania nel loro vi
ne, Sarebbe la pri
glielmo II mette p

Berlino, 17, ore
informazioni autore
Frankfurter sulla
ne è ora grossa

La que

Parigi, 17.
la notizia della
Pare imposs
non aspettarsi
Ch pronosc
gli italiani non
verso di lo
simenti profon
disaccordo, ess
Finisce pre
terra, la Germa
nel contrario.

Noi non sap
disposto, sotto
a consentirvi n
vere ritrovato
rar nella sfera
chiedere il pe

Sappiamo s
se noi andrem
tersegi nessun
alla Francia,
a che vedere,
testare alla Fr
nuovi pretesti
maggiori pre
con Eutotto e
riunirsi per in
quanto ai Itali

In quanto al
Sana in affari
patenze citati
stimo accorti.

Ricordiamo s
generale, salv
vinto dopo Co
pe italiane in
decurazione
che i giornali
inglesi ci augu
mentre i giorn
parte fanno ta

Abbiamo det
tative per Zeila
questi persistent
foglio francese
qualche cosa i
sia di vantaggio

Politica

Francoforte, 17.
ter Z ttang., da P
a Certe che l'Impe
mania nel loro vi
ne, Sarebbe la pri
glielmo II mette p

Berlino, 17, ore
informazioni autore
Frankfurter sulla
ne è ora grossa